# IL POPOLO ROMANO

Anno XXXIV — N. 318 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Lunedì 19 Novembre 1906

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

## Due discorsi extra-parlamentari

Parlarono ieri l'on. Bettolo a Nervi, l'on. Tedesco ad Ortona.

Il discorso del secondo merita nota principalmente per la sua intera ed incondizionata adesione ai propositi di Governo del Ministero, annunciati a Catania dal ministro del Tesoro.

In questa adesione si riassume tutta la parte politica del discorso, avendo l'on. Tedesco preferito intrattenersi della questione del Mezzogiorno e degli interessi locali che ad essa si collegano.

Anche l'on. Bettolo, a Nervi, a differenza dei colleghi, che lo avevano preceduto, e molto probabilmente di quelli, eziandio, che lo seguiranno, ha parlato poco di politica generale, pure lumeggiandone con rapidi tocchi i punti principali, per trattare ampiamente ed autorevolmente la questione della marina mercantile e dei suoi bisogni, riaffermando l'antico suo convincimento che il sistema seguito tra noi per favorirne lo sviluppo non abbia a continuare, la prova fattane avendo male corrisposto alle aspettazioni del legislatore e del paese.

Non è l'ora di discutere se i premi di costruzione e di navigazione si debbano mantenere o si debbano abolire, allo scadere della vigente legge nel giugno del 1908; conveniamo tuttavia con l'on. Bettolo, senza restrizioni, che i sacrifici sostenuti dalla finanza per aiutare la marina mercantile non hanno avuto adeguato compenso e che importa, quindi, nell'interesse dell'erario ed in quello della stessa marina, rimetterne allo studio il problema e cercarne una soluzione, la quale dia affidamento di meglio soddisfare alla duplice esigenza.

Del riordinamento dei servizi marittimi sovvenzionati, l'on. Bettolo ha detto, se dobbiamo credere al sunto del discorso comunicatoci dalla *Stefani*, molto parcamente, forse troppo parcamente. Giusto il concetto che questi servizi debbano essere regolati in corrispondenza alle condizioni reali dei nostri scambi commerciali; ma avremmo desiderato che il concetto avesse preso una forma più concreta e non fosse rimasto nel campo puramente dottrinale.

Comprendiamo le ragioni della riserva che l'on. Bettolo ha mantenuto in ordine alla Marina militare. Dopo l'accenno fatto in principio del discorso agli insufficienti mezzi di difesa, che paralizzano l'azione del Governo all'estero ed hanno la loro ripercussione nella nostra politica estera, ci sarebbe piaciuto – e sarebbe piaciuto anche al paese – udire l'avviso dell'on. Bettolo, sempre così lucido nell'esposizione e così logico nelle conclusioni, sulle condizioni dell'armata e della difesa nazionale marittima.

Anche l'on. Bettolo, come gli on. Calissano e Pinchia, si è dichiarato contrario alla politica degli sgravi; anche egli ha riconosciuto la necessità di destinare le disponibilità del bilancio al miglioramento dei pubblici servizi, onde sieno messi in stato da corrispondere utilmente ai crescenti bisogni dei traffici ed al felice svolgimento dell'economia nazionale.

Egli è andato però un poco più avanti dei colleghi ed ha sciolto un inno alla politica del lavoro; inno, al quale ci associeremmo di tutto cuore, se egli avesse meglio precisato i termini nei quali questa politica, che presenta anche il suo aspetto pericoloso, dovrebbe essere contenuta.

La prima parte del discorso, per il suo carattere fieramente polemistico, sollevera forse — ed *egli lo ha* preveduto — le ire di qualche *giornale* socialista e dei suoi patroni, che egli ha *bollato* a fuoco; ma chiunque ha cuore si renderà ragione del sentimento, che gli dettò quel linguaggio e non gliene muoverà certamente appunto.

Era umano il suo scatto; peggio per coloro, i quali con una campagna di perfida denigrazione, senza esempio nella vita politica del nostro paese, lo hanno provocato.

Per concludere; la giornata di ieri è stata buona nei riguardi parlamentari e conferma la previsione, che è generale, di una ripresa legislativa tranquilla e proficua per la fortunata armonia di pensiero del Ministero con la forte maggioranza, che lo sorregge.

## Politica e diplomazia.

**Berlino**, 18. — Il comm. Bienäcker capo del personale al Mistero degli Esteri, va console generale ad Amsterdam.

Lo sostituisce il console Matthieu finora a Kosovo.

**Cettinje**, 18. — Ha cominciato a funzionare la legazione di Germania recentemente istituita.

Perciò ha cessato la rappresentanza dei sudditi tedeschi per mezzo della legazione austro-ungarica e in tale occasione l'Imperatore di Germania ha conferito al ministro austriaco barone Kuhn il Gran Cordone della Corona di Prussia.

(S) **Colon**, 18 — Dopo una visita a Colon e dopo un ricevimento offerto in loro onore dagli impiegati della Commissione del Canale a Cristobal, il Presidente Roosevelt e la signora Roosevelt s'imbarcheranno di nuovo per la Luisiana.

Essi partono stasera per Portorico.

**Buenos-Ayres**, 17 — Il Ministro dell'Interno ha presentato le sue dimissioni.

**Parigi**, 17 — L'*Echo de Paris* dice che è esatto che Giulio Cambon, ambasciatore di Francia a Madrid, debba essere trasferito a Vienna.

Lo stesso giornale dice che il successore di Cambon all'Ambasciata di Madrid sembra debba essere Giorgio Leygues, ma che nulla è stato ancora deciso a questo proposito.

(S) **Aden**, 18. Il Governo delle indie ha deciso di sgombrare lo *hinterland* di Dthala, che era stato occupato in seguito ad una questione di frontiera sorta nel 1903.

Le truppe inglesi lascieranno Dthala fra qualche giorno.

## Parlamenti esteri.

### AUSTRIA.

(S) **Vienna**, 18. — Le Delegazioni sono convocate a Budapest pel 25 corrente.

### GERMANIA.

**Berlino**, 18. — Il *Reichstag* si è occupato di verifiche di poteri discutendo sull'elezione del clericale alsaziano, Wietherger, che con 13,382 voti contro 12,935 ha battuto il principe Alessandro Hohenlohe, figlio del defunto Cancelliere e dimissionario dalle funzioni di prefetto in seguito alla pubblicazione delle memorie di suo padre.

Molti oratori liberali e socialisti hanno chiesto l'annullamento dell'elezione del deputato Wietherger per il terrorismo spirituale esercitato dal clero cattolico a danno della candidatura Hohenlohe, ma il Reichstag ha convalidato Wietherger con 159 voti contro 142.

## LA TRIPLICE ALLEANZA.

### Dopo le dichiarazioni del principe di Bülow.

(Servizio speciale del "Popolo Romano")

**Vienna**, 18, ore 11. — La *Neue Freie Presse* comunica che il barone Aehrenthal e l'on. Tittoni hanno mandato al Principe di Bülow le loro congratulazioni cordialissime per le sue dichiarazioni sulla Triplice Alleanza.

Il giornale assicura, che tanto Aehrenthal, nelle Delegazioni austro-ungariche, quanto Tittoni nella Camera italiana, prenderanno la parola per appoggiare la manifestazione di Bülow a favore dell'alleanza. L'on. Tittoni, alla riapertura del Parlamento, farebbe immediate comunicazioni sulle relazioni tra gli Stati della Triplice, dalle quali risulterà che l'Italia si mantiene sempre fedele alla Triplice Alleanza.

Il Ministro degli Esteri, sempre secondo la *N. Fr. Presse*, confermerà le eccellenti ed amichevoli relazioni esistenti tra i due Governi, dichiarando che l'Italia continua a considerare l'alleanza come una colonna fondamentale per la pace europea e per il tranquillo sviluppo dell'Italia stessa.

Il Governo italiano non pensa affatto a denunziare l'alleanza, della quale si può ritenere assicurata la durata fino al 1914.

## LE RELAZIONI AUSTRO-ITALIANE.

Servizio speciale del "Popolo Romano"

**Vienna** 18, ore 12. — Il barone Leopoldo Chlumetzky, autore di un libro recentemente pubblicato sotto il titolo «Austria-Ungheria e Italia nei Balcani» pubblica nella *Zeit* una risposta all'articolo dell'on. Alfredo Baccelli sulle relazioni tra i due Stati.

Chlumetzky si dichiara soddisfatto delle idee di Baccelli in quanto questi riconosce il diritto preponderante dell'Austria nella parte occidentale dei Balcani.

L'Italia, così si esprime l'articolo, deve rinunciare ad ogni ulteriore tentativo di *italianizzare* l'Albania (e quando mai questi tentativi furono fatti? – N. d. R.): nè l'attuale accordo tra i due Stati relativo all'Albania è sufficiente per raggiungere questo scopo.

L'idea del Baccelli delle cessioni di territori limitrofi alla frontiera italiana al Regno d'Italia, non è nemmeno discutibile, perchè soltanto una Austria perfettamente decaduta potrebbe permettere la realizzazione di un siffatto progetto.

L'Austria-Ungheria potrebbe invece offrire all'Italia in compenso un appoggio alla sua politica mediterranea e riconoscere esplicitamente le sue aspirazioni sulla Tripolitania.

Vi mando questo sunto a titolo di cronaca. Giova però rilevare che queste polemiche non sono utili alle buone relazioni tra i due Stati. (Anche noi la pensiamo così – N. d. R.).

L'articolo dell'on. Baccelli non è piaciuto a Vienna per le sue tendenze irredentiste; all'articolo di Chlumetzky si osserva che l'autore non ha autorità personale e specialmente non è portavoce di sfere competenti.

Avevamo già rilevato alcuni giorni fa, in occasione dell'opuscolo pubblicato dal barone Leopoldo Clumetzky, che è un giovane studioso senza posizione ufficiale o parlamentare.

Siccome qualche giornale persiste nell'errore di confondere il giovane barone Leopoldo Clumetzky col vecchio ex-ministro, senatore barone Giovanni Clumetzky, rileviamo ancora una volta l'equivoco, che può influire sul giudizio riguardante l'articolo segnalatoci da Vienna.

## Il problema della navigazione interna

La Commissione per la navigazione interna, che era stata incaricata di compiere un viaggio all'estero per visitarvi e studiare tutto ciò che di più importante è stato compiuto nell'interesse della navigazione stessa, è ritornata in Italia dopo una assenza di circa tre mesi.

La Commissione partì da Padova il 19 dello scorso agosto e si recò a Vienna, presi gli accordi col nostro Ambasciatore e con le autorità austriache, fu stabilito il programma delle visite da eseguirsi nell'Austria-Ungheria.

La Commissione iniziò i suoi studi sul Canale del Danubio; navigò il fiume da Vienna a Budapest, indi, dirigendosi più verso oriente, visitò, navigandone lunghissimi tratti, il Cörös, il Tibisco, la Bega ed il Canale Francesco-Giuseppe, osservandone le opere esistenti e quelle in costruzione, non esclusa la Conca di Obesca.

Tornata per Budapest a Vienna, la Commissione passò in Boemia facendo a Praga oggetto dei suoi studi la canalizzazione della Moldavia, indi raggiunse Berlino, dove concretò con le autorità ministeriali l'importante viaggio attraverso la Germania, e che doveva tenere impegnata la Commissione per oltre un mese.

Degli innumerevoli corsi d'acqua e delle relative opere esistenti in Germania, la Commissione visitò tra l'altro: il canale da l'Oder alla Spea, colle sue opere: il serbatoio di Marprise: l'Oder da Cosel, ed il suo grandioso porto fino a Breslavia: il canale di Bromberg: la Bruhe ed il relativo porto. Navigò la Vistola dal confine russo a Danzica ed a Berlino il Teltow canal.

Seguendo l'Elba da Magdeburgo a Wittemburg, la Commissione visitò il porto di Amburgo, il canale Guglielmo ai due imbocchi col porto di Cill. A Brema visitò il porto e la classica sistemazione del Weser fino a Bremerhafen a Gestemünde.

La Commissione osservò minutamente i grandiosi lavori, attinenti sempre alla navigazione fluviale, a Emden ed a Lenz: a Cassel l'importantissima canalizzazione della Fulda, nonchè quella del Meno a Francoforte. Indi seguì il Reno da Strasburgo fino alla sua foce avendo così campo di visitare i porti di Kiel, di Colonia, di Duisburg e di Ruhrort. Infine a Münster visitò il canale Dortmund-Ems, fermando la sua speciale attenzione all'elevatore di Heinrichenburg.

Dalla Germania la Commissione passò in Olanda, dove in 10 giorni visitò i porti marittimi e quasi tutte le interessanti vie navigabili che la intersecano, fra cui: il porto di Rotterdam, il canale da Rotterdam all'Aja. In Amsterdam la Commissione fece oggetto dei suoi studi il canale del Nord; ad Ijmuiden il canale di Utrecht e la Merwede ecc.

Giunta nel Belgio, la Commissione osservò i porti di Ostenda, Anversa, Zeebruge e Gand, Bruges e Bruxelles *porti di mare*! il canale del centro coll'elevatore e La Louvière, ed il canale di Charleroi.

Passando in Francia, a Lille, la Commissione visitò l'elevatore di Foudinette, la Deule e la Sensé, navigandone lunghissimi tratti; a Parigi la sistemazione della Senna, quindi la Marna: il piano inclinato di Meaux; i porti di Rouen e de la Havre.

In tutte le vie navigabili visitate, furono oggetto di accurato studio, da parte della Commissione, tutte le opere di canalizzazione, regolarizzazione, dragaggio, di alimentazione di acqua, vari tipi di galleggianti, vari sistemi di trazione (rimorchiatori, alaggio animato ed elettrico, *tonage* ecc.) e tutte le maggiori opere attinenti sempre alla navigazione interna, come conche, dighe fisse e mobili nei loro svariati sistemi, elevatori, piani inclinati, porti fluviali ecc.

La Commissione ha portato in Italia una larga raccolta di pubblicazioni speciali fornite dalle autorità e dai funzionari dei diversi Stati, molto materiale scientifico, non esclusa una ricca collezione di interessanti fotografie.

I diversi commissari a seconda della speciale competenza avevano avuto incarico di svolgere temi che riguardano il complesso problema della navigazione interna considerata sotto i suoi molteplici aspetti.

Questi temi saranno svolti dai commissari obbiettivamente in base a quello che hanno visto nel loro viaggio. Quindi la relazione generale non sarà che una fedele esposizione di quanto è stato studiato, senza formulare proposte concrete. Insomma si tratta della raccolta di un materiale abbondante e prezioso da servire per l'avvenire. Ora dovendosi riordinare tutto questo materiale, i lavori della Commissione andranno per le lunghe e le relazioni non potranno tanto presto essere pubblicate.

La Commissione ha riportato dal suo non breve giro, l'impressione più gradita per le accoglienze fattele dai Governi esteri, dai funzionari e dalle varie amministrazioni. La Commissione mercè le cortesie ricevute, ebbe molto facilitata la sua missione.

a) La Commissione, presieduta dall'on. Romanin Jacur era composta del prof. Bruno, direttore della Scuola di applicazione degli ingegneri a Napoli, del conte Fiorenzo-Martorelli, colonnello del genio navale, degli ingegneri capi del personale, Berardi, Valentini, del capo-sezione al Ministero dei Lavori pubblici, De Gregori e dell'ingegnere del genio civile, Monacelli.

## STATO E CHIESA IN FRANCIA.

**Bordeaux**, 18 — Il Comitato dell'associazione della Gironda comunica alla stampa una Nota che espone la tesi del cardinale Lecot su questa associazione.

Ne risulta che essa non è una associazione cultuale, nel senso che i cattolici danno all'espressione di associazione cultuale poichè per i cattolici un'associazione di questo genere è quella creata dalla legge 1905 proibita dalla Enciclica del Papa.

Ora l'associazione diocesana della Gironda non può chiedere la devoluzione dei beni nè occuparsi dell'esercizio pubblico del culto.

Essa si limita a costituirsi allo Stato per ricostituire per i sacerdoti della Gironda il bilancio dei culti soppresso dalla legge del Dicembre 1905 nello stesso modo che avrebbe potuto ricostituirsi prima della legge per dare ai sacerdoti della diocesi un supplemento di assegno.

Rispondendo alla definizione del Ministro Briand che diceva nella circolare: «Qualsiasi Associazione e qualsiasi gruppo che abbia per scopo diretto o indiretto l'esercizio del culto a sue spese o il suo mantenimento» la Nota dice: il Ministro Briand prendendo la parola «Associazione cultuale» nel senso che definisce così, vuol dire evidentemente che l'Associazione diocesana della Gironda, che ha per scopo principale il pagamento dell'assegno ai sacerdoti delle Diocesi (ciò che la legge considera come facente parte delle spese del culto) è cultuale.

Ma per il fatto solo che il Ministro Briand l'ha qualificata cultuale e la sottopone alla legge del 1905 non può farsi cadere sotto l'interdizione dell'Enciclica, che non si applica che alle Associazioni cultuali create in esecuzione della legge del 1905 per l'esercizio pubblico del culto e per la devoluzione dei beni.

I fondatori dell'associazione hanno previsto che l'applicazione lata della legge 1905 sarebbe fatta a tutte le associazioni che si occupano anche esclusivamente delle spese del culto. E' per questo che hanno preso la precauzione di non inserire nei loro statuti alcuna disposizione contraria alle prescrizioni restrittive della legge.

E' ciò che il ministro Briand ha constatato, proclamando dinanzi alla Camera che la legalità dell'associazione diocesana risultava da questo fatto che i suoi statuti erano stabiliti in conformità alla legge del 1 luglio 1905 e non contenevano alcuna disposizione contraria alla legge del dicembre 1905.

La nota conclude dicendo che l'associazione diocesana della Gironda è ad un tempo legale e conforme alle prescrizioni dell'Enciclica. Essa non è un'associazione cultuale proibita dall'Enciclica papale.

## ARMI ED ARMATI

### I limiti d'età per i Carabinieri Reali.

Nei provvedimenti a favore dell'arma dei reali carabinieri, di prossima presentazione al Parlamento, sarà incluso l'aumento organico di 16 o 17 posti di maggiore che compenserà il temuto ristagno della carriera degli ufficiali in conseguenza della elevazione dei limiti di età.

Infatti se i capitani dell'arma impiegano normalmente dagli 11 ai 12 anni per ottenere la promozione, l'aumento del numero dei maggiori da 40 a 56 o 57 abbrevierà necessariamente di 2 e, forse, di 3 anni il tempo necessario ai capitani per arrivare al grado superiore.

### La squadra francese del Mediterraneo.

(S) **Parigi**, 18. — L'*Echo de Paris* ha da Tolone che l'ammiraglio Touchard, invitato dal Ministro della marina a tenere la squadra del Mediterraneo pronta a prendere il mare per recarsi ad effettuare una dimostrazione navale sulle coste del Marocco, avrebbe risposto che nello stato attuale delle navi egli non poteva assumersi la responsabilità di una simile spedizione.

In seguito al loro lungo servizio in mare ed alla mancanza di riparazioni, quasi tutte le navi hanno le loro caldaie deteriorate, e sarebbe pericoloso far loro effettuare una missione così importante.

Una Commissione nominata dal Ministro della marina e composta di ingegneri ed altri tecnici ha verificato le asserzioni dell'ammiraglio Touchard e le ha confermate. Ecco la causa del contrordine dato.

(S) **Parigi**, 18. Contrariamente alle informazioni pubblicate da alcuni giornali il Ministero della Marina dichiara che l'ammiraglio Touchard non era stato invitato a prepararsi per una dimostrazione navale al Marocco.

Esso non ha potuto perciò rispondere che la squadra non era pronta. In realtà le diverse unità della flotta rientrano ogni anno una dopo l'altra nell'arsenale per le necessarie riparazioni e specialmente per la ripulitura delle caldaie.

L'incrociatore *Gaulois* si trova appunto in queste condizioni.

### La catastrofe del «Lutin.»

(S) **Parigi**, 18 — Secondo il *Journal* il rapporto della Commissione di inchiesta sulla catastrofe del *Lutin* afferma che è dovuta ad una immersione troppo profonda, seguita da una risalita immediata troppo brusca, ciò che provocò un urto contro il fondo.

D'altra parte una valvola non funzionò e fu impossibile fare cadere i piombi di sicurezza. Bisognò abbatterli a colpi di martello. Sei chiodi ribattuti erano saltati. Delle fessure di 15 cm. furono constatate nella chiglia.

Il rapporto esprime il parere che delle leggere avarie si erano verificate nel sottomarino in precedenti incagliamenti, ciò che nuoceva al buon funzionamento del *Lutin*.

Il rapporto conclude che, per evitare il ripetersi di simili accidenti, bisogna rifare la topografia del lago di Biserta, aumentare la resistenza della chiglia dei sottomarini, rendere automatico il funzionamento delle boe telefoniche ad una certa profondità ed infine dotare i porti di apparecchi più potenti per il sollevamento.

### La crociera della squadra giapponese.

(S) **San Francisco**, 18 — Le autorità del porto hanno ricevuto ordini di fare i preparativi necessari per il ricevimento della squadra giapponese, che verrà a San Francisco nella prossima primavera.

La visita avrà un'importanza internazionale e gli ufficiali e marinai giapponesi riceveranno la più cordiale accoglienza.

Il Governo giapponese ha stanziato una somma di 500,000 *yen* per la crociera della squadra, che si comporrà di una corazzata e di due incrociatori, al comando dell'ammiraglio Chicherio Katkaoka, e giungerà qui nel marzo o nell'aprile, dopo un breve scalo ad Honolulu.

## Credito, industria e commercio

Le previsioni pessimiste non si sono avverate, e non solo non si sono verificati inasprimenti nel tasso degli sconti ufficiali, ma la tensione va diminuendo su tutti i mercati.

Però la liquidazione quindicinale a Londra si è compiuta sotto l'influenza della precedente tensione monetaria ed i riporti furono notevolmente cari: a Parigi, invece, l'inaspettata facilità del denaro aiutò le buone disposizioni, alle quali contribuì non poco la migliorata situazione politica all'interno e all'estero.

Le Borse italiane risentironsi anche nella settimana scorsa, d'incertezza e d'irregolarità.

La ripresa, forse troppo vivace, dei primi di novembre, accennò a calmarsi, e non è male, giacchè si evita così di ricadere nelle esagerazioni pericolose.

La ripresa sarà tanto più consistente quanto più ponderata.

Gli affari sono sempre scarsi e per richiamare gli operatori seri bisogna che rinasca la fiducia, scossa in seguito alle violente oscillazioni nei corsi di alcuni titoli.

Non è che in un ambiente calmo e sereno che il valore intrinseco di questi titoli può essere equamente apprezzato.

### Mercato inglese.

| | 10 Novembre | 17 Novembre |
|---|---|---|
| Consolidato | 86 1/2 | 87 — |
| Italiano | 102 1/4 | 102 1/4 |
| Turco | 92 5/8 | 93 5/8 |

**Banca d'Inghilterra.** — Le importazioni di oro e il riflusso di numerario hanno fatto risalire di circa un milione di sterline la riserva della Banca che è ora di 20,023,920 sterline; mentre la sua proporzione agli impegni, pure salita di 1 punto e 7/8 resta al 40 1/4 per cento.

Invariato il tasso di sconto sul mercato libero oscillante fra il 6 e il 6 1/2 per cento per le migliori cambiali a tre mesi.

**Mercato americano.** — Sempre più debole si presenta la situazione ebdomadaria delle Banche Consociate di New York malgrado una diminuzione nei prestiti e negli sconti. La riserva totale è diminuita di 1.766.000 sterline ed è ora di sterline 49.634.000, scendendo così di 303.000 sterline al disotto del *minimum* legale.

### Mercato francese

| | 10 Novembre | 17 Novembre |
|---|---|---|
| 5 0/0 francese | 95.27 | 96.55 |
| 5 0/0 perpetuo | 95.37 | 96.27 |
| Italiano | 103.50 | 103.20 |
| Spagnuolo | 94.77 | 95.67 |
| Rendita turca | 93.75 | 94.65 |

### Banca di Francia.

| | 15 Novembre 1906 | Differenza dall'8 Nov.bre |
|---|---|---|
| Riserva oro | 2,807,786,766 | — 6,827,971 |
| » argento | 1,011,378,316 | — 6,384,316 |
| Portafogli | 1,067,778,005 | — 23,047,476 |
| Anticipazioni | 566,624,707 | — 8,509,673 |
| Conti correnti | 567,067,139 | — 46,945,293 |
| Id. col Tesoro | 355,733,167 | + 15,299,372 |
| Circolazione | 4,701,467,465 | — 3,479,645 |

### Mercato italiano.

| | 10 Novembre | 18 Novembre |
|---|---|---|
| Rendita 5 0/0 | 103.30 | 103.20 |
| Rendita 3 0/0 | 102.15 | 102.— |
| Banca d'Italia | 1305.— | 1286.— |
| » Commerc. | 917.— | 902.— |
| Credito Italiano | 629.— | 623.— |
| Fondiario Italiano. | 575.— | 573.— |
| Banco di Roma | 116.— | 116.— |
| Banco Gestioni | 115.— | 115.— |
| Mediterranee | 448.— | 444.— |
| Meridionali | 788.— | 784.— |
| Sicule | 615.— | 615.— |
| Navigazione | 478.— | 476.— |
| Raffinerie | 374.— | 367.— |
| Acciaierie | 1850.— | 1740.— |
| Società Veneta | 90.— | 90.— |
| Acqua Marcia | 1610.— | 1620.— |
| Gas | 1305.— | 1304.— |
| Omnibus | 329.— | 322.— |
| Condotte | 439.— | 444.— |
| Immobiliari | 293.— | 292.— |
| Elba | 484.— | 472.— |
| Metallurgica | 174.— | 174.— |
| Ferriere | 323.— | 317.— |
| Zuccheri nuovi | 88.— | 86.— |
| Id. Valsacco | 130.— | 130.— |
| Montecatini | 143.— | 144.— |
| Molini | 88.— | 88.— |
| Carburo Roma | 1294.— | 1281.— |
| Cambio | 100.— | 100.— |

## Situazione della Banca d'Italia

### ATTIVO

| | 20 ottobre 906 | 31 ottobre 906 |
|---|---|---|
| Riserva (Moneta metallica . L. | 796,017,000 | 811,269,000 |
| Riserva (Cambiali estere » | 79,669,000 | 78,187,000 |
| Biglietti di Stato di altri Ist. e spezzati » | 11,043,000 | 10,013,000 |
| Portafoglio e anticip. » | 437,646,000 | 468,275,000 |
| Anticipaz. al Tesoro » | — | — |
| Fondi pubblici » | 198,077,000 | 194,915,000 |
| Oper. non consentite dalla legge 10 ag. 93 » | 76,572,000 | 76,274,000 |
| Spese, tasse, sofferen. » | 9,534,000 | 10,024,000 |

### PASSIVO

| | 20 ottobre 906 | 31 ottobre 906 |
|---|---|---|
| Circolazione . L. | 1177487000 | 1207401000 |
| Debiti a vista » | 115,237,000 | 116,770,000 |
| Id. a scad. (e/c fruttif.) » | 70,007,000 | 56,795,000 |
| Rendite del corr. eserc. » | 23,743,000 | 21,658,000 |

## Banco di Napoli.

*Situazione al 31 Ottobre 1906.*

Rapporto fra la circolazione e la riserva 65.70 0/0

| Attivo. | | Diff. con la situazione prec. in migliaia di L. in più | in meno |
|---|---|---|---|
| Riserva metallica | L. 239,165,322 40 | 1007 | |
| Portafoglio sull'Italia | » 88,761,003 86 | | 3244 |
| » sull'estero | » 39,660,616 20 | 4 | |
| Anticipazioni | » 21,646,488 90 | 275 | |
| Tit. di Stato o garentiti | » 75,816,934 86 | 23 | |
| Partite immobilizzate | » 79,083,704 21 | | 480 |
| Spese dell'esercizio | | | |
| **Passivo.** | | | |
| Circolazione | » 333,857,150 — | | 5310 |
| Debiti a vista | » 49,100,151 81 | 3632 | |
| Conti correnti fruttiferi | » 34,534,932 99 | | 378 |
| Fondi accantonati *(per memoria)* | » 29,783,213 86 | | |
| Rendite dell'esercizio | » 8,435,879 20 | 235 | |

## Circolazione fiduciaria agli S. U. d'America.

(S) **Washington**, 18 — Il Segretario di Stato pel Tesoro, ha autorizzato la pubblicazione di quanto segue circa la legge progettata sulla circolazione monetaria.

Egli è rimasto nel Ministero soprattutto nella speranza di ottenere la regolamentazione legislativa di questa materia, ma non vuol fare e non farà proposte circa i particolari.

Sarebbe felice che il Congresso approvasse in tutti i suoi dettagli il progetto sollecitato dal Comitato dei banchieri e dei negozianti.

Crede che il Congresso non avrà difficoltà a istituire una legislazione, che soddisferà tutti, almeno nelle sue grandi linee.

Se il Congresso riuscirà a dare maggiore elasticità al sistema, non dubita che ciò darà eccellenti e pronti risultati.

L'esperienza recente del Tesoro dimostra la necessità di una legge in questo senso.

Shaw chiederà energicamente che qualche cosa si faccia e sottoporrà parecchi emendamenti al Congresso, senza assumere la responsabilità dei particolari.

## Il nuovo Ministero brasiliano.

Sulle persone che costituiscono il Ministero nominato dal nuovo Presidente del Brasile signor Penna, crediamo non privo d'interesse dare i seguenti cenni.

Il sig. Giuseppe da Silva Paranhos, barone di Rio Branco, pubblicista e diplomatico distinto, figlio dell'eminente statista che riuscì a fare adottare la prima legge per l'abolizione graduale della schiavitù, mantiene la carica di ministro degli esteri che occupava anche nel precedente Gabinetto.

Egli fu diverse volte in Europa con speciali missioni diplomatiche, ed è una delle principali personalità non soltanto del Brasile ma dell'America del Sud.

Il sig. Davide Campista, ministro delle finanze, è persona coltissima, fornita di lunga pratica amministrativa. E' stato ministro dell'agricoltura e delle finanze dello Stato di Minas Geraes, che rappresenta attualmente alla Camera.

Il sig. Tavares de Lyra, ministro degli interni e della giustizia, fu Presidente dello Stato di Rio Grande del Sud, che sotto la sua amministrazione fece grandi progressi.

E' stato anche deputato e la sua competenza in questioni legislative è da tutti riconosciuta.

Il signor Michele Calmon, duca di Almeida, ministro dell'industria e dei lavori pubblici, fu ministro d'agricoltura dello Stato di Bahia, ed alla Camera si è fatto notare per la sua profonda conoscenza nelle questioni economiche.

Il Ministro della guerra, generale Hermes da Fonseca, nipote del maresciallo Deodoro da Fonseca, capo del Governo provvisorio dopo la caduta dell'Impero, è uno degli ufficiali più distinti del Brasile.

E' uomo di azione ed organizzatore di prim'ordine. Le sue qualità di comando si sono fatte rimarcare nelle ultime grandi manovre, ed a questo si deve la sua scelta nel momento attuale.

L'ammiraglio Alessandro de Alencar, ministro della marina, gode le più vive simpatie nell'armata.

Pel posto di ministro di agricoltura, che sta per essere creato, sembra designato il signor Benito Leite, attualmente Presidente dello Stato di Maranhao, che ha rappresentato per diversi anni alla Camera ed al Senato, facendosi notare in questioni economiche e militari.

La composizione di questo Ministero è stata accolta favorevolmente dall'opinione pubblica.

Il programma del nuovo Presidente Penna consiste, nelle sue linee principali, a riformare il sistema monetario, a mantenere l'equilibrio del bilancio diminuendo le spese di amministrazione, a sviluppare le ferrovie e a favorire energicamente il movimento d'immigrazione.

## L'emigrazione asiatica.

Di questo importante problema il Leroy-Beaulieu si occupa diffusamente nell'*Economiste Français*.

Il problema si è in questi giorni rincrudito, in seguito alle difficoltà sorte fra il Giappone e gli Stati Uniti a proposito dei giapponesi dimoranti a San Francisco. Del resto non è da oggi che la emigrazione asiatica esiste e non è la prima volta che l'esodo degli emigranti d'Estremo Oriente solleva le opposizioni dei popoli d'origine europea fra i quali essi vogliono stabilirsi. Queste opposizioni sono così acute che nel 1880 lo Stato di California reclamava il divieto dell'emigrazione cinese, tanto che nel 1882 il Congresso di Washington la vietava quasi completamente.

Nello stesso tempo le colonie australiane approvavano leggi restrittive e misure analoghe erano adottate dal Canadà.

Si volevano allontanare non solo i cinesi ma anche gli indiani.

I pretesti non mancavano per questi ostracismi. La ragione dell'esclusione dei cinesi, si diceva in Australia e in California, sta in ciò, che essi costituiscono un elemento eterrogeneo, incapace di assimilarsi al rimanente della popolazione; che essi sono causa di demoralizzazione, introducendo nuovi vizi, l'uso dell'oppio e simili; che costituiscono anche un pericolo per la salute pubblica, in seguito delle loro abitudini antigieniche, della promiscuità e dell'agglomeramento di cui si compiacciono; che finalmente venendo quasi tutti senza donne nè famiglia, essi mandano nei paesi d'origine, la maggior parte del denaro che guadagnano e vi portano il resto quando rimpatriano. Avendo minori bisogni degli europei, e possedendo una grande abilità manuale, ed una notevole intelligenza, i cinesi possono, in molti mestieri, compiere il medesimo lavoro per un minor salario dei bianchi.

Di qui gli odii che essi sollevano.

Senonchè tutti i rimproveri che gli europei muovono agli asiatici, questi potrebbero muovere a quelli, quando gli europei vanno a stabilirsi in Asia.

Gli europei o gli americani che si trovano in Cina costituiscono pure un elemento eterogeneo, incapace di assimilarsi all'ambiente; essi sono inoltre, troppo spesso, un elemento demoralizzatore, introducendo l'ubbriachezza e una grande rilassatezza nei costumi; essi pure inviano o riportano in patria la maggior parte dei loro guadagni; infine se essi non si sostituiscono direttamente ai lavoratori manuali indigeni, privano spesso dei mezzi di sussistenza un gran numero di questi, introducendo macchine che sopprimono una gran parte di mano d'opera.

Per conseguenza se gli europei e gli americani fossero giusti, dovrebbero astenersi dal recarsi in Asia, nel qual caso avrebbero diritto di impedire agli asiatici di venire nei loro paesi.

In fondo, il diritto dell'Europa in questa faccenda non è che il diritto del più forte. Ma il problema dell'emigrazione asiatica e dell'attitudine che i popoli di razza bianca devono e possono prendere di fronte ad essa, è oramai posto in tutta la sua gravità e nelle sue conseguenze. Eccone i termini.

Gli asiatici sono spinti ad emigrare dagli stessi motivi degli europei. Si sono prodotte altre volte in Asia, come in Europa, delle correnti di emigrazione che avevano per punto di partenza dei movimenti politici, religiosi o sociali, delle guerre o delle rivoluzioni. Vi sono state e vi sono, specie fra le popolazioni dense che occupano due regioni del continente asiatico, l'India da una parte, la Cina e il Giappone dall'altra, come fra le popolazioni dell'Europa occidentale e centrale ed oggidì anche dell'Europa orientale, delle tendenze ad emigrare dovute a cause economiche, al desiderio di migliorare le proprie condizioni, di cercarsi una sorte migliore in paesi meno popolati.

Basta considerare a qual punto gli abitanti sono densi in codeste regioni, per comprendere come essi abbiano motivi altrettanto pressanti ad emigrare che gli europei.

I quattro paesi d'Europa di grande emigrazione sono le Isole Britanniche, la Germania, l'Ita-

lia e l'Austria-Ungheria. Il primo di questi Stati conta 131 abitanti per km. quadrato, il secondo 112, il terzo 120 e il quarto 72, e bisogna notare che i due primi hanno un enorme sviluppo industriale e che anche negli altri due l'industria acquista ogni giorno maggiore importanza, di modo che essi possono nutrire una maggiore quantità di abitanti che se dovessero trarre dall'agricoltura soltanto le proprie risorse.

Se noi paragoniamo questi quattro Stati al Giappone, alla Cina e all'India, paesi ancora quasi esclusivamente agricoli, nonostante i recenti notevoli progressi industriali del Giappone, vediamo che il primo di questi tre grandi paesi asiatici ha 122 abitanti per km. quadrato, il secondo 107 il terzo 64.

E' per essi tanto più necessario di trovare uno sbocco per sfollarsi, in quanto che la loro popolazione aumenta rapidamente. Nel Giappone, solo dei paesi asiatici che abbia statistiche degne di fede, la natività è superiore al 30 per mille e la mortalità al 20 per mille; l'eccedenza quindi delle nascite sulle morti è in media del 10 per mille, e negli ultimi anni anche superiore. In India e in Cina, a giudicarne dalle apparenze, questa eccedenza è anche più forte.

Bisogna dunque che gli asiatici emigrino. E' per essi una necessità, almeno altrettanto sentita che per gli europei. Ma dove possono emigrare? Hanno cominciato per dirigersi ai territori vicini ai propri paesi ancora vacanti o scarsamente abitati. Ma sono assai poche le regioni dove il suolo ed il clima si prestino all'abitato di una popolazione numerosa. I cinesi del nord, hanno trovato uno sbocco propizio nella Manciuria, ed i giapponesi hanno trovato un territorio da colonizzare nella loro isola settentrionale di Yezo.

Fra la Cina e il Giappone, la Corea può servire di contrada d'emigrazione, benchè sia già popolata in ragione di 10 abitanti per km. qu. Ma gli sbocchi naturali della emigrazione cinese e giapponese sono al sud.

Formosa, in passato, largamente colonizzata dai cinesi, l'Indo-Cina e l'Arcipelago Malese offrono un campo vasto per la emigrazione gialla.

Anche nelle isole della Sonda vi è largo spazio per la sua espansione, senza contare le Filippine che offrono ai popoli dell'Estremo Oriente uno dei migliori territori colonizzabili. Tutti gli arcipelaghi del Pacifico tentano del pari naturalmente gli emigranti dell'Asia: le isole Havai, Taiti, le Fidji ecc.

Ma malgrado tutto, i grandi paesi di razza bianca, che costeggiano il Pacifico, America e Australia, esercitano un'attrazione invincibile sugli asiatici. Gli Stati Uniti nel 1900, contavano ancora 81,500 cinesi, malgrado le leggi d'esclusione e contavano di già 25,000 giapponesi. Dopo d'allora questi ultimi sono arrivati in massa: ne sono giunti 64.000 dal 1901 al 1905, quasi tutti concentrati negli Stati del Pacifico. Nel Canadà abitano 17,000 cinesi; i giapponesi vi arrivano da qualche tempo e la loro presenza solleva delle difficoltà; la Nuova Zelanda ha 3.000 cinesi; la Australia 33,000 cinesi, 3000 giapponesi e 3000 indiani.

Come i cinesi e giapponesi sulle coste del Pacifico, così gli indiani si diffondono nell'Oceano Indiano. All'isola Maurizio essi formano i due terzi della popolazione: 250,000 sopra 371,000; all'isola Riunione se ne trovano 13,000. Su tutta la costa africana, dal Capo di Buona Speranza al Capo Guardafui, se ne incontrano in forte numero.

Commercianti di tutte le specie, artigiani, coltivatori della canna da zucchero, gli indiani si trovano in tutti i porti e penetrano nell'interno del continente man mano che si aprono nuove vie di comunicazione. Sono stati trasportati, come i cinesi, nei paesi dove gli europei non possono vivere e dove la mano d'opera manca.

Vi sono 105,000 indiani e 4000 cinesi sopra 278,000 abitanti nella Guiana inglese; 86,000 indiani alla Giamaica; 18,000 circa sopra 73,000 abitanti nella Guiana olandese; 2000 sopra 30,000 nella Guiana francese. Finalmente tutti sanno che da poco tempo in qua i cinesi lavorano nelle miniere del Transvaal ed attualmente sono in numero di 75,000.

Gli europei dunque non respingono sempre il concorso degli asiatici per mettere in valore la terra. Essi trovano in loro degli ausiliari utili; ma vogliono ridurli alla porzione congrua. Tutta la questione sta nel sapere se questa politica potrà durare. Il Leroy-Beaulieu non lo crede.

Gli asiatici che hanno bisogno di emigrare e che vogliono farlo liberamente, hanno delle armi per difendersi e di varia natura: essi lo hanno dimostrato non soltanto con le vittorie del Giappone, ma col boicottaggio cinese delle merci americane.

Bisogna dunque fare ad essi la loro parte e non escluderli dappertutto. Molte sciagure si sarebbero potute risparmiare se si fosse trovato il mezzo di aprire al Giappone le Filippine che esso agognava. Come si è detto, gli arcipelaghi del Pacifico sembrano gli sbocchi naturali della razza gialla: se i Governi di queste isole non vi accoglieranno i suoi rappresentanti con benevolenza, può darsi che essa pensi un giorno d'impadronirsene con la forza. E' dunque saviezza rassegnarsi all'inevitabile. La razza bianca non può pretendere ad un monopolio assoluto del mondo, tanto più che non è punto certo che essa sia la più atta a metterne in valore certe parti.

# Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

## Nell' Alta Italia.

**Milano**, 18 ore 17,55 — Un corteo operaio con una quarantina di bandiere dopo aver inaugurato il vessillo della lega lavoranti fornai, attraversò la città recandosi ad un pubblico comizio in favore dell'abolizione del lavoro notturno.

Parlarono i deputati Chiesa e Turati, il dott. Carozzi, il segretario della Camera del lavoro Della Valle ed un proprietario fornaio, il quale affermò essere possibile tale riforma.

Venne approvato un ordine del giorno invocante una legge che abolisca il lavoro notturno nei panifici ed un'inchiesta municipale sull'osservanza del regolamento d'igiene.

**Milano** 18, ore 19. — Oggi il deputato, avv. Albasini, dinanzi ad un pubblico numeroso ed eletto ed alle rappresentanze delle associazioni costituzionali, commemorò il deputato Canetta.

L'oratore fu applauditissimo.

## Nell' Italia Centrale.

**Urbino**, 17. — Oggi si è inaugurato l'anno accademico in questa libera Università.

Vi assistevano il sottoprefetto e le altre autorità cittadine e molte signore e signorine della città.

Il rettore Antonio Vanni lesse una diligentissima relazione da cui si rilevò che gli studenti iscritti nello scorso anno furono 282, di cui 201 per la facoltà di giurisprudenza, 46 per il corso di farmacia e 35 per quello di ostetricia.

Annunciò infine la prossima commemorazione del IV centenario della libera Università di Urbino. Il discorso inaugurale fu pronunciato dal prof. avv. Teodosio Marchi di diritto costituzionale e libero docente di diritto amministrativo nella R. Università di Parma, che parlò sul tema: « Idealità nella scienza del diritto pubblico, realtà nelle leggi e vita dello Stato ».

Ambedue i discorsi furono molto applauditi.

**Imola**, 18. — Nella chiesa di San Domenico, ignoti ladri rubarono 102 metri di damaschi, del valore di circa 1500 lire fabbricati un secolo e mezzo fa a Tosignano, dove allora esisteva una fiorente fabbrica di questi tessuti.

Non si sa nulla nè dei ladri nè dove sia andata a finire la refurtiva.

## Nell' Italia Meridionale.

**Bari**, 18. ore 15.15. — In una riunione tenutasi tra, l'ispettore generale delle ferrovie dello Stato, l'ispettore del movimento di Ancona, il Sindaco, il pres. della Camera di Commercio e il direttore della dogana, fu decisa l'inclusione del porto di Bari nelle nuove tariffe di penetrazione subordinatamente però al parere dei competenti Ministeri.

Questa notizia è stata appresa con giubilo dalla cittadinanza.

**Napoli**, 18 — Iersera il prof. Giovanni Rossi, di 40 anni, insegnante di anatomia comparata in questa Università, veniva accostato dal notissimo anarchico Saverio Laganà, il quale, dopo scambiate poche parole, gli vibrava un colpo di coltello nel primo spazio intercostale sinistro, dandosi poscia alla fuga.

Il ferito, trasportato ai Pellegrini cessava poco dopo di vivere.

La causale del delitto va ricercata in questo.

Il Laganà si occupava da vario tempo della pubblicazione delle lezioni universitarie in dispense poligrafate, che riusciva poi a vendere agli studenti, impiegando spesso atti di prepotenza e modi aggressivi.

Ultimamente, però, vari professori non avevano voluto subire questa camorra: non la volle subire il prof. Della Valle, titolare di anatomia comparata, nè la volle subire il prof. Rossi, professore pareggiato della stessa materia; anzi era proprio ieri affisso nell'atrio dell'Università un avvisetto, in cui il prof. Rossi, dopo avvertiti gli studenti che al 3 dicembre avrebbe incominciato le sue lezioni, li avvertiva che le lezioni poligrafate sarebbero state distribuite *gratis* come sempre.

Da ciò l'odio feroce del Laganà verso il Rossi.

La Questura ha iniziate attivissime ricerche per l'arresto del Laganà, che è un elemento pericolosissimo per violenza e brutalità di carattere.

### Ai militari benemeriti nell'eruzione del Vesuvio.

**Napoli**. 18. — Alle 10,30, in Piazza del Plebiscito, S. A. R. il Duca d'Aosta, ha personalmente consegnato ricompense ai militari che si distinsero durante l'eruzione del Vesuvio, presente il presidio di Napoli, schierato in piazza del Plebiscito al comando del generale Tarditi.

S. A. R. la Duchessa d'Aosta coi Principini assisteva in carrozza alla cerimonia.

Il generale Tarditi ha proceduto all'appello dei premiandi, che si sono posti sull'attenti dinanzi al Duca ed alla Duchessa d'Aosta ed hanno ricevuto il premio.

La cerimonia è durata mezz'ora.

Indi le truppe hanno sfilato dinanzi ai Duchi d'Aosta al suono della Marcia reale.

## Nella Provincia Romana.

**Civita Castellana**. 18. — Il Comitato d'agitazione dei ceramisti ha indetto per oggi una conferenza al largo S. Giorgio per portare a conoscenza della popolazione, il risultato delle pratiche della Commissione che a Roma fu ricevuta dal Presidente del Consiglio.

## LA RIUNIONE DI FABRIANO.

(S) **Fabriano**. 18. — Presenti molti deputati, moltissimi sindaci e consiglieri provinciali ed aderenti tutti i deputati e senatori della regione umbro-marchigiana, i sotto-segretari di Stato, onorevoli Pompilj, Dari e Ciuffelli, i Consigli provinciali, la Camera di Commercio, la cattedra ambulante di agricoltura ed i Consorzi agrari, ha avuto luogo oggi un Comizio a favore dei bacini montani.

Presiedeva l'on. Sinibaldi.

Parlarono, applauditissimi, il Sindaco di Fabriano gli on. Millani, Celli, Raccuini e Mariotti ed i signori Carletti, Giampieri, Marsili, Mazzoli, Massoni e Falasconi.

Fu approvato alla unanimità il seguente ordine del giorno:

« Le rappresentanze politiche, tecniche ed amministrative delle Marche e dell'Umbria convenute a Fabriano il 18 novembre 1906, considerando che la regione umbro marchigiana è costituita per la massima parte da terreni montuosi e di collina e quindi un buon regime idraulico e forestale è indispensabile per lo sviluppo agricolo e industriale della regione:

« considerando che i continui diboscamenti uniti a nessuna difesa delle acque torrenziali hanno portato la devastazione dei bacini montani coi danni sempre crescenti delle inondazioni e con la conseguente progressività della emigrazione;

« considerando che le vigenti leggi forestali e le opere idrauliche montane se mal corrispondono nel resto d'Italia non corrispondono affatto alle condizioni dell'Appennino umbro-marchigiano;

« considerando che le Provincie ed i Comuni sono talmente esausti che non possono contribuire alle misure ora stabilite per le opere forestali ed idrauliche;

« considerando che lo Stato dei molti milioni spesi e stanziati per le altre regioni sia per grandi opere idrauliche sia per grandi bonifiche, quasi nulla ha avuto modo di spendere nella regione umbro-marchigiana per la sua situazione montana nonchè per la deficiente legislazione;

Invocano dal Governo modificazioni alle attuali leggi forestali ed idrauliche per rendere possibile, con la diretta e prevalente azione dello Stato, una pronta ricostituzione idraulica e forestale dell'Appennino Umbro-Marchigiano, mediante demani forestali inalienabili, esenzioni dalle tasse e premi ai privati per le costruzioni di opere idrauliche montane e per la unificazione ed il miglioramento dei servizi idraulici forestali.

Il Comizio ha pure votato altre raccomandazioni ed ha nominato un Comitato esecutivo con sede a Fabriano.

## Gemona alla memoria del Re Umberto I.

(S) **Gemona**. 18. — Presenti il Prefetto, commendator Brunialti, rappresentante il Governo, l'on. deputato Valle, il generale Pugi, le rappresentanze della Deputazione e del Consiglio Provinciale e dell'autorità giudiziaria, le altre autorità civili e militari, le Società locali e del mandamento, i Sindaci di varii Comuni con le bandiere, fra le quali quella del Municipio di Osoppo fregiata della medaglia d'oro e scortata da un plotone militare, ed immensa folla, è stato oggi inaugurato un monumento a Re Umberto I.

Il monumento, collocato sotto la loggia del Municipio, fu ideato dall'on. deputato Da Ronco e modellato dallo scultore cav. De Paoli.

Parlarono applauditi il Sindaco Strolli e l'avvocato Giovanni Indri di Padova.

Oggi vi saranno pure l'inaugurazione delle bandiere scolastiche, la distribuzione dei premi alla scuola di arti e mestieri, la festa *Pro Montibus* e l'inaugurazione della luce elettrica.

Alle 15 il Municipio offre un banchetto alle autorità ed alle rappresentanze qui convenute.

La città è imbandierata. Il tempo è piovigginoso.

## Il rione operaio di Castellammare di Stabia

Ieri mattina alle 11, in forma solenne è stata posta la prima pietra del rione operaio Cattori, che dovrà sorgere in Tenimento di Torre Annunziata, tra la foce del fiume Sarno e le Ferriere Vesuviane, presenti il Sottoprefetto cav. Peri, rappresentante il Governo, il Sottosegretario di Stato on. Aubry, il Sindaco, le Giunte comunali di Castellammare e di Torre Annunziata, moltissime notabilità dei due Comuni, ed i professori dell'Università di Napoli.

Gran folla di operai assisteva alla cerimonia.

Hanno parlato il Sottoprefetto cav. Peri, che ha portato il saluto e l'augurio del Governo, il Sindaco di Torre Annunziata, Pelagio Rossi, il capitano Cattori e l'ingegnere Cozzolino, autore del progetto.

Indi il parroco rev. Bricco ha dato la benedizione al masso di pietra, che tra gli applausi della folla è stato adagiato nello scavo espressamente preparato.

Poi gli intervenuti sono passati nello Stabilimento metallurgico Cattori, dove è stato servito un banchetto di duecento coperti.

A solennizzare la festa odierna il Cattori ha offerto un pranzo a 800 operai dei suoi opifici.

# Stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di novembre:

In questa decade la pioggia cadde abbondantemente nell'Italia media e soprattutto nella settentrionale.

Essa riuscì propizia alle campagne della Liguria; arrecò qualche danno nel Piemonte, Lombardia e Veneto, determinando lo straripamento di varii corsi d'acqua.

Le ultime semine furono interrotte al Nord ed al Centro; proseguirono invece favorite dal bel tempo all'Estremo Sud e Sicilia.

In complesso lo stato dei seminati è soddisfacente in tutto il Regno.

Il raccolto delle olive appare discreto in molti luoghi della regione umbro-marchegiana, in Toscana e nella provincia di Lecce; si annunzia mediocre e scarso altrove.

La stagione è favorevole allo sviluppo dei pascoli e degli erbai.

# Uve e mosti italiani in Svizzera.

Secondo i dati degli uffici doganali italiani di Chiasso e Luino, la quantità di uva fresca da tavola, esportata dall'Italia in Svizzera nei tre mesi agosto-ottobre, ammonta a quintali 9,723.85, dei quali 1.702.30 in agosto, 5,455.14 in settembre e 2,561.17 nelle due prime settimane di ottobre.

La maggiore quantità dell'uva da tavola transitata dalla stazione di Chiasso era diretta a Zurigo (quint. 3,647.22), San Gallo (quint. 1,685.49) e Lucerna (quint. 1,491.10).

I prezzi medii dell'uva fresca da tavola di origine italiana furono i seguenti:

| Provenienze e qualità | Prezzo medio per quintale in partenza | in arrivo | di vendita all'ingr. per quint. | al minuto per chilo |
|---|---|---|---|---|
| *Dal Bolognese:* | | | | |
| Chasselas | L. 18 a 22 | 26 a 28 | 32 a 35 | 0.60 a 0.70 |
| Negrettino | » 17 a 18 | 28 a 29 | 33 a 35 | 0.50 a 0.70 |
| *Da Castellammare:* | | | | |
| Trebbiano | L. 26 a 28 | 37 a 40 | 45 | 0.80 a 0.90 |
| *Dal Piacentino:* | | | | |
| Verdea | L. 25 a 27 | 32 a 35 | 38 a 40 | 0.60 a 0.80 |

L'offerta di uva di provenienza italiana fu piuttosto abbondante, ma il freddo anticipato nocque all'esportazione nel senso che il consumo diminuisce appena arriva il freddo.

L'esportazione delle nostre uve da tavola sarebbe stata molto maggiore se non si avesse avuto a deplorare la mancanza di vagoni alle stazioni di partenza.

Verso la fine della seconda decade di settembre cominciò l'importazione dei mosti.

Secondo i dati forniti dalla nostra dogana di Chiasso, a tutto settembre ammontava ad ettolitri 7.831.22.

A metà ottobre saliva ad ettolitri 21.182.

Oltre i nostri mostri e vini sono transitati da Luino e Chiasso vini nuovi e mosti provenienti dalla Spagna e dall'Austria.

Da indagini fatte risulta che per questi ultimi si trattava del solito vino greco che viene manifatturato nei punti franchi dei porti di Fiume e Trieste, quantunque fosse indicato nella lettera di porto di provenienza austriaca.

## SCIENZE E LETTERE.

Fra pochi giorni uscirà a Londra presso l'editore William Heinemann, l'edizione inglese delle memorie del Principe di Hohenlohe.

### La spedizione Amundsen al polo Nord.

(S) **Christiansand**, 18. Il capo della spedizione Amundsen, Gjoea Amundsen, ed i suoi compagni sono arrivati nel pomeriggio da New-York e sono stati salutati in forma solenne dal Sindaco e dal Presidente del Consiglio municipale a bordo della corazzata norvegese « Norge ».

# Mercati italiani ed esteri

### Grani.

A Firenze, grano duro nazionale da 27.75 a 28.75 al quintale (fuori dazio), tenero bianco da 26 a 27, rosso da 24.50 a 25.25, segale da 18.75 e 19.50, orzo mondo da 24 a 27, granturco da 15 a 16, avena da 20.50 a 21.50.

A Genova, grani teneri: Alta Italia da 23.50 a 23.75, Azima Berdiansca da 15.75 a 16, Ghirca Berdiansca a 15.50, Azima Nicolaieff da 15.50 a 15.75, Ghirca Nicolaieff da 15.50 a 15.75, Azima Odessa da 15 a 15.25, Ghirca Odessa da 15 a 15.25, Danubio da 15.25 a 15.50, grani duri: Sardegna da 26 a 26.25, Taganrog a 19.75, Berdians a a 19.75, Odessa a 17.50, Sofia a 16, granoni: Danubio da 11.25 a 11.50, Napoli da 17 a 17.25, Alta Italia da 17 a 17.25, avena nazionale a 19.75, orzo nazionale a 16.75.

A Milano, frumento nostrano da 23.60 a 24.15, veneto e mantovano da 24 a 24.50, estero da 25 a 26, avena nazionale da 19.50 a 19.75, orzo da 18 a 19, melgone nostrano da 14.25 a 15.25, segala nazionale nuova da 18.50 a 19.25.

A Napoli, risciole di Salerno nuove da 25 a 25.25, romanelle nuove da 25 a 26.35, duri Saragolla nazionale da 27 a 28.75, Sardegna Cagliari Bosa nom. da 25 a 26.75.

A Torino, grani di Piemonte a 23.75, grani nazionali a 24.75, grani esteri di forza a 25.50, granoni nazionali a 17, esteri a 17, avena nazionale a 21.25.

### Riso.

A Genova riso carol. excelsior a L. 45 al quintale, OOO a 43, OO a 42, mezzo riso di Carolina brillato a 25, riso brillato extra Gigante a L. 39, AAA a 37, AA a 35, mezzo riso brillato a 24, riso camollino prima qualità a 35, seconda a 34, riso natur. extra 12 stelle a 35.50, 8 id. a 32.50, 6 id. a 31.50, 3 id. a 30.50, mezzo riso camolino a 23, Giap. extra brillato a 32. Camolino a 31, mercantile buono a 30.

A Milano riso camolino prima qualità da 39 a 40 al quintale, mercantile da 33 a 34, ranghino da 32 a 33.75, lencino a 31.25, giapponese prima qualità da 30.50 a 31, risone nostrano da 19 a 20, ranghino da 18.75 a 19.75, lencino da 18.50 a 19.50, giapponese nostrano da 18 a 18.75.

### Formaggi.

A Bergamo formaggio di prima qualità a lire 2,50 al kg., seconda a 1,40. A Genova formaggio Olanda tondo a 2 al kg., schiacciato a 2,10. Sardegna vecchio Sassari da 1,70 a 1,75. Iglesias vecchio da 1.65 a 1,70.

A Milano formaggio di grana maggengo stravecchione scelto da 2,50 a 2,60 al kg., vernengo stravecchione da 2,30 a 2,40.

### Zucchero.

Mercato calmo, a prezzi stazionari.

A Genova raffinati nazionali extra fini per consegna da gennaio a giugno 1907, L. 129.50.

Avana chiari (imitazione) fr. 127.50, cristallini barbab. 125.50, Macfier inglese n. 1, 122, greggi naz. n. 1 pronti e consegna 118 a 119 e n. 115 a 116, n. 3 113 a 114 il quintale sul vagone in Raffineria.

### Petrolio.

Seguita pressochè invariato accennando però più sostegno nei prezzi cominciando la stagione del consumo.

A Genova petrolio Pensylvania Royal in cisterne 0/0 chilò L. 18.25 a 18.75 in cassette per cassa 7.50 a 7.55.

Caucaso in cisterne 0/0 chilò L. 17.25 a 17.75 in c.tte p. cas. 7.10 a 7.15.

Rumeno marca Autentic, in casse da L. 7.80 a 7.85, detto in barili da 18.75 a 18.25 il q. fusto a rendere, schiavo di dazio e per partite.

## PER L'ESPORTAZIONE DELLE PASTE.

Fino a pochi mesi fa le paste alimentari estere (come spaghetti, vermicelli, maccheroni, pastine ecc.) alla loro entrata nella Repubblica Argentina non venivano sottoposte ad alcuna analisi da parte del Laboratorio chimico nazionale e perciò venivano ammesse allo sdoganamento anche le paste colorate con sostanza derivata dal catrame. In seguito però alle ripetute istanze fatte alla Intendenza municipale di Buenos Ayres dall'Unione de los fabbricantes de Fideos, si è resa obbligatoria l'analisi delle paste alimentari provenienti dall'estero ed a tenore dell'ordinanza municipale del 27 dicembre 1899, la quale finora veniva applicata soltanto alle paste che si fabbricano nell'interno, è proibito d'introdurre e di vendere nella Repubblica Argentina paste alimentari colorate con qualche sostanza che non sia lo zafferano.

Il Ministero di agricoltura, in seguito a speciale rapporto ricevuto dal cav. Tommaso Chiaromonte, R. enotecnico italiano a Buenos Ayres, per evitare delle ulteriori sorprese e delle perdite ai nostri fabbricanti di paste alimentari, avverte i nostri esportatori che per la colorazione dei maccheroni, dei vermicelli e delle pastine da spedirsi alla Repubblica Argentina, è permessa la colorazione soltanto con zafferano puro; e che le paste colorate diversamente, anche con sostanze affatto innocue, vengono inesorabilmente respinte allo sdoganamento.

## CONSIGLIO DI STATO

**IV Sezione** — Decisioni del 16 novembre 1906

Vigliano contro Comune di Cigliano — Est. Di Fratta — revocazione ministeriale del provvedimento; respinge.

— Confraternita di Maria del S. S. del Comune di Reitone contro Ministero Interno — Est. Perla — concentramento; interlocutoria.

— Congregazione di Carità di Sulmona contro Ministero Interno — Est. Cristofonetti — annullamento Decreto Reale; rigetta.

— Pallotta contro Ministero Guerra — Est. Serena — collocamento a riposo; respinge.

— Piumetti contro Prefetto Catania e Comune Regalbuto — Est. Di Fratta — vendita cauzione esattoriale; respinge.

— De Rosa contro Mollo — Est. Di Fratta — insegnamento; respinge domanda sospensione.

### DECISIONI DI MASSIMA

Con decisione 16 corrente (causa Vigliano contro Comune di Cigliano) la IV Sezione emetteva con elaborata sentenza un importante e nuovo principio ritenendo che il Ministro il quale in fatto erri nell'emettere un provvedimento definitivo (aveva nel caso accolto il ricorso di un maestro invece di respingerlo) possa poi d'autorità sua revocarlo. Nella specie il motivato del decreto era per la reiezione del ricorso, ma il dispositivo portava accoglimento.

Si sostenne contro al diritto di revoca che v'era contraddizione fra motivi e dispositivo eppercio vero errore di diritto, ed inoltre che mancava nel ministro il potere di revoca anche nell'errore di fatto per la definitività del provvedimento.

La Eccellentissima Sezione con criterio di fatto ritenne esservi un errore di scritturazione ed ammise nel ministro il contestato potere. Disse che era deplorevole l'errore commesso dal ministro col primo decreto giacchè non si può non censurare il fatto che esca dall'Autorità un dispositivo contrario a quello da essa concepito, ma non ammise responsabilità nel ministro e di conseguenza nei suoi dipendenti.

La questione risoluta sembra molto grave perchè potrebbe col criterio ammesso venir compromesso lo stesso potere della Suprema Magistratura e quindi della IV Sezione.

# TEATRI ed ARTE.

**Drammatica**. — Il *Cristo alla festa di Purim* di Bovio sarà presto dato al teatro Antoine di Parigi.

— La Compagnia veneziana di Ferruccio Benini rappresenterà a Milano *Fra Marco e Todaro*, commedia giocosa in 3 atti di Giuseppe Adami, di carattere goldoniano, ma di ambiente e figure moderne.

— Mentre il Testoni attende a concepire un'azione scenica intorno alla figura settecentesca di Francesco Maria Albergati, ha consegnato al Re Riccardi la sua nuova commedia *La Scintilla*, che si riallaccia al genere brillante di prima maniera dell'autore.

— Il *David* di Rivalta ha avuto buone accoglienze al Sannazaro di Napoli, specialmente al terzo atto.

— Il collega Umberto Paradisi, direttore del *Corriere Toscano*, ha consegnato alla Compagnia Baldanello il copione di una commedia in 1 atto, dal titolo *Dietro front!*.

**Lirica**. — *Fides*, il dramma lirico di Menotti Buja, musica del m. Alfredo Mazzucchi, ha ottenuto un successo lusinghiero al Mercadante di Napoli.

— E' stata data a Lipsia l'annunziata nuova opera di miss Ethel Smyth intitolata *The Wreikers*, così si chiamano in inglese coloro che vivono del saccheggio delle navi naufragate.

Il soggetto è tratto dalle leggende degli antichi abitanti di Cornovaglia.

Alcune scene hanno fatto una forte impressione, ma nell'insieme l'opera è poco piaciuta. Forse potrà interessare in Inghilterra.

**Concerti popolari**. — Un pubblico non molto numeroso convenne ieri all'Argentina per il rituale Concerto popolare. Il quale — come di consueto — si svolse tra il più grande entusiasmo... dei pochi *eletti* (beati loro!), e l'indifferenza od il breve applauso di fredda convenienza della maggior parte dell'aristocratica assemblea.

Domenica prossima — speriamolo — altro Concerto.

**Arte**. — I ladri continuano bellamente nei loro furti robbiani.

A Barberino di Mugello, nella parrocchia di S. Andrea in Camuggiano, si trovavano rinchiusi dei capolavori di Luca della Robbia e una pregevole Crocifissione di Cristo in scultura, giudicata della scuola del Ghirlandaio.

Cinque anni fa fu tentato il loro furto invano, ma oggi si è ripetuto il colpo con maggior fortuna, trafugando una ceramica robbiana e una tavola rappresentante una Madonna col Bambino.

Benone!

E il Ministero della P. I. che ne dice?

**Pubblicazioni artistiche** — E' uscito il fascicolo del 15 novembre della bella rivista *Ars et Labor*, edito dal Ricordi di Milano, nel quale vi sono una piccola e interessante monografia sul teatro Costanzi, illustrata da bellissime fototipie, uno studio sul pittore romano Innocenti Camillo di G. Stiavelli, e uno sullo scultore decoratore Cametti, di P. Lombroso, degli schizzi dal vero di Morasso, sulla fanciullezza, un articolo di L. Conforti sulle poste e telegrafi di Roma, uno di Tullio Panteo sulla Ristori ed altri sull'Espos. di Milano, sulle corse, su varietà e curiosità ed in fine all'interessante rivista vi sono varie pagine di musica di Domudy, Soro e Remondi.

**Varie** — A Treviso al Teatro della Società, il cav. Pasetti Tommaso ha commemorato Adelaide Ristori.

**Parigi**, 18 — Il *Figaro* dice che la signorina Calvé sposerà un americano, grande ammiratore della sua arte e che, divenuto cieco, ha sempre voluto udirla. Così, subito dopo il matrimonio, gli sposi partiranno a bordo del loro yacht per una crociera nel Mediterraneo, nella quale essi porteranno con loro un'orchestra scelta, tolta da uno dei teatri d'Italia.

### Esposizione d'Arte decorativa e di economia domestica.

La Società per pubblici divertimenti di Bologna si è fatta iniziatrice di una prima Esposizione di arte decorativa e di economia domestica con Mostra internazionale di produzione e commercio da tenersi nel grande edificio dei festeggiamenti in Piazza Otto Agosto.

Scopo precipuo dell'Esposizione è la beneficenza e quello altresì di promuovere una nobilissima gara fra industriali e produttori della regione.

Al patronato d'onore, presieduto dal senatore Sanguinetti, Presidente della locale Camera di commercio, dal Sindaco, dal Prefetto e dal comandante del VI Corpo d'armata, ten. gen. Ponza di S. Martino, hanno aderito le più spiccate personalità nel campo della politica, della scienza e dell'arte con lusinghiere parole di incoraggiamento.

Le categorie ammesse sono: Arte decorativa — Industrie diverse — Meccanica — Agricoltura — Igiene — Alimentazione — Previdenza — Concorsi speciali.

### "I fantasmi" di Roberto Bracco.

*(Nostro servizio speciale)*

**Napoli**, 18, ore 24 — Stasera al teatro Sannazaro era grande l'aspettativa per la prima rappresentazione del nuovo dramma di Roberto Bracco: *I fantasmi*. (Vedi sunto dato nel *Popolo Romano* del 14 corr.).

Il teatro era gremito.

Assisteva parte della nostra migliore società che fu larga di applausi entusiastici al valoroso autore.

Il Bracco, in questo nuovo lavoro, ha fatto un'opera forte, intensa.

Nei quattro atti del dramma i caratteri sono delineati precisi, sempre coerenti.

Tutti gli atti, specialmente il secondo, che è un vero gioiello artistico, furono calorosamente applauditi.

L'entusiasmo, sempre crescente, raggiunse l'apogeo al quarto atto, il cui finale emozionante suscitò una tempesta di applausi.

In tutto l'autore ebbe sedici chiamate al proscenio.

Concorse al lieto esito l'affiatamento della Compagnia con una recitazione superiore ad ogni elogio; e fra essa furono applauditissimi la protagonista signora Paoli e il Garavaglia.

Il successo fu splendido, autentico.

Il dramma si ripete e certamente farà il giro trionfale dei teatri d'Italia.

# Sports

**Società Ginnastica "Roma"** — I soci iscritti alla scherma sono vivamente pregati di passare in Segreteria Lunedì o Martedì prossimo dalle ore 11 alle 12 o dalle 18 alle 20 per comunicazioni urgenti.

## LA PREMIAZIONE

### della Gara Straordinaria di Tiro a Segno

Ieri alle ore 15 nell'Aula massima del Collegio Romano, gremita di tiratori e di invitati, alla presenza del Ministro della Guerra generale Viganò, del Ministro della Pubblica Istruz. on. Rava, del Sottosegretario di Stato alla Guerra generale Valleris, del Prefetto Colmayer, dal rappresentante del Sindaco e di altre autorità civili e militari, ha avuto luogo la proclamazione e premiazione dei vincitori del Campionato civile e militare e la distribuzione degli altri premi del Campionato stesso e dei principali delle altre categorie.

Il presidente dell'*Unione dei tiratori italiani*, banditrice del Campionato e della gara, salutato e interrotto da clamorosi applausi, pronunciò un vibrato patriottico discorso sulle finalità della istituzione del tiro a segno e sugli scopi che si prefigge l'*Unione*.

La perorazione di chiusa e il saluto al Re sono stati accolti da una interminabile ovazione.

Si procedette subito alla distribuzione dei premi sempre fra grandi applausi ai vincitori.

I campioni militari: 1. Cebba P. della Legione carabinieri di Roma — 2. Crisanti Raul del 1° granatieri — 3. Vitale V. del 23° fanteria, e i campioni della Società di Tiro a segno: 1. Rovetta P. di Brescia — 2. Bertoli A. di Vicenza — 3. Canova R. di Napoli sono stati particolarmente felicitati e festeggiati.

La grande medaglia d'oro del Re è stata vinta nella collettiva dei campionati da Ticchi Riccardo di Livorno: quella della Regina Madre da Passa Ernesto di Milano.

Furono premiate con medaglia d'oro le rappresentanze delle Società di tiro a segno di Bologna, Roma e Milano; le rappresentanze militari della Legione carabinieri di Roma, del 1° granatieri e della Legione allievi carabinieri, e, nel gruppo delle Società sportive, l'Unione liberi tiratori genovesi.

Altri primi premi toccarono: *Cat. II*: Maffezzoni E., Campus P., Cappelletti G. — *Cat. III*: Favretti L., Pederzoli A., Canova R., Cossi M., Passa E., Miserocchi A. — *Cat. IV*: Pederzoli A., Canova R., Bordelli M. — *Cat. V*: Marando G., Pederzoli A., Castellano P.

Molto entusiasmo destò la premiazione dei giovanetti Nobili Spartaco, Ciccrchia Raffaele e Pietrantini, riusciti primi nella gara con carabina Flobert.

La coppa della Società di Milano è stata consegnata alla Legione carabinieri di Roma, alla quale appartiene il primo campione militare.

Fra scroscianti acclamazioni e grida di « Viva Milano! » è stato pure consegnato al cav. Dajel, vice-presidente della Società di Milano, un diploma d'onore e di benemerenza, conferito alla Società stessa per la sua efficace cooperazione agli scopi dell'*Unione*.

Infine a nome della Presidenza della medesima Società di Milano, si è fatta la consegna di targhette d'argento per ricordo e benemerenza della parte presa alla grande gara internazionale di Milano: alla presidenza dell'*Unione*, al presidente generale Besozzi, al vice-pres. comm. Magagnini ed al cons. cav. Fransoni.

Dopo altre brevi parole del gen. Besozzi, la cerimonia ebbe termine.

L'elenco completo di tutti i premiati ed i relativi risultati ottenuti saranno prossimamente pubblicati nel *Bollettino ufficiale dell'Unione*.

## Drammi di terra e di mare.

### Grave incendio a Parigi.

(S) **Parigi**. 18 — La cappella italiana del sobborgo, che dipendeva dalla parrocchia di San Nicola e San Giuseppe, è stata invasa dal fuoco ed è rimasta completamente distrutta.

Numerosi italiani vi si recavano la domenica a fare le loro devozioni.

(S) **Parigi**. 18 — Al principio dell'incendio della cappella italiana Suor Angelica da Napoli ha durato gran fatica a fuggire, aiutata dai pompieri e da un abate della parrocchia; ma per la grande emozione ha dovuto mettersi in letto.

### Echi di un disastro ferroviario.

**Denver**, 18. — Notizie raccolte dal Console italiano accertano che nel disastro di Woodville, tra le vittime, contrariamente a quanto annunciò il *Daily Chronicle*, non vi furono italiani.

### Disastro in mare.

(S) **Siviglia**, 18. — A Bonanza, alla foce del Guadalquivir, il vapore spagnuolo « Triana » e il vapore norvegese « Cyenus » si urtarono violentemente.

Quest'ultimo non ha subito alcun'avaria rilevante, ma il « Triana » è rimasto gravemente danneggiato ed è stato diretto verso la spiaggia ove bisognò farlo arenare.

# Per il Pubblico

Vedi quarta pagina.

## Novità, Varietà e Aneddoti.

### Concorso di fumatori.

S. M. la Regina Vittoria aveva promesso di dare un milione di franchi al gentleman che fosse riuscito a fumare interamente un sigaro senza lasciar cadere la cenere.

Molte prove furono tentate senza risultato.

Un concorso di carattere più democratico ha riunito testè i fumatori di una piccola città della Gran Brettagna: un premio doveva essere attribuito a colui la cui pipa fosse rimasta accesa per un tempo maggiore.

Un concorrente stabilì brillantemente il *record* conservando la sua pipa accesa per un'ora e 50 minuti.

Il vincitore è stato acclamato.

Novanta persone gli avevano, invano, disputato la sua gloria.

# Gli on. Bettolo e Tedesco nei loro Collegi

## A Nervi.

**Nervi**, 18. — L'on. ammiraglio Bettolo, accompagnato dall'on. sotto-segretario di Stato Fasce, dai senatori Astengo, Biscaretti, Cerruti, Garroni, Maragliano, Morin, Pedotti, Ponsiglione e Rossi-Martini, dai deputati Fortis, Cirmeni, Santini, Cavagnari, Agnesi, Astengo, Botteri, Costa-Zenoglio, Croce, Faelli, Fiamberti, Gallino, Celesia, Guastavino, Reggio, Giovanelli e Graffagni, dai sindaci e rappresentanti i 19 Comuni del Collegio, è giunto alle 11,57.

Dopo le presentazioni, l'on. Bettolo e gli invitati si recarono al Municipio, dove fu loro offerto un *vermouth* d'onore. All'ingresso del Municipio gli invitati furono accolti al suono della Marcia reale.

Dal Municipio l'on. Bettolo si recò al *Grand Hôtel* per il banchetto d'onore offertogli dalla cittadinanza.

Al banchetto di 300 coperti, oltre i senatori e deputati prima nominati, aderirono gli on. Biancheri, De Maria, Doria Ambrogio, Doria Giacomo, Figoli e Piaggio.

Al levar delle mense, dopo i saluti di rito, sorse a parlare l'on. Bettolo.

### IL DISCORSO.

Ringraziati i promotori del banchetto, i convenuti e gli aderenti, esprime agli elettori la sua riconoscenza per le rinnovate prove di fiducia, ond'essi vollero affermarsi sul suo nome, specie quando i loro suffragi ebbero significato che suonava rivendicazione di giustizia e di pubblica moralità e passa subito a dire delle condizioni politiche economiche e sociali del paese.

Nel campo amministrativo, lamenta l'insufficienza dei pubblici servizi, nel campo economico un regime non rispondente alla vitalità di fattori di forza e di ricchezza nazionale: e nel campo tributario rileva i tormenti fiscali di sistemi, che contraddicono i sani principi di equità sociale; e, finalmente, nelle relazioni con l'estero, lamenta una politica poco sicura nell'affermazione delle nostre legittime aspirazioni e dei nostri diritti, perchè non sufficientemente presidiata da forze pari al doveroso impegno di tutelarli e sostenerli.

### L'ambiente politico.

Accenna al movimento sociale ed alle forme, con le quali, presso di noi, si svolgono le dottrine socialistiche, forme che hanno determinato condizioni acute di tensione e di conflitti, attraverso le quali mal si può far sentire l'opera integrante e riformatrice dello Stato.

La diffusione della dottrina socialista fu determinata in gran parte da un sentimento di difesa contro le dottrine intransigenti di quella scuola economica che s'informa esclusivamente al culto delle iniziative personali, osservando come era naturale un esagerato sentimento d'individualismo. Indi la facilità con la quale di fronte ad un individualismo personale si potè sollevare un individualismo di classe, che abbandonato agli istinti naturali ed a propagande non sempre disinteressate, degenerò in odio di classe, turbando le manifestazioni di feconda attività del paese.

Riconosce che conquiste di civiltà a vantaggio delle condizioni materiali e morali degli umili furono promosse sotto lo stimolo delle dottrine socialistiche, ma non riconosce praticamente raggiungibile la meta che la scuola socialista si propone e che è la sostituzione dell'attività collettiva all'attività individuale: ma non è tanto questo scopo ultimo del socialismo, quanto i metodi di cui esso vuol servirsi per raggiungerlo, che costituiscono una vera minaccia alla esistenza e alle feconde funzioni dell'edificio sociale.

Sono dunque questi mezzi contro cui bisogna difendere il progresso e le libertà degli ordini costituiti, sia che essi mirino a sconvolgere le istituzioni statutarie o ad affievolire il sentimento della Patria o a disgregare e rovinare le forze della sua difesa; sia che, per opera dei farisei del socialismo, attentino con la calunnia e la diffamazione all'onore personale.

Sono queste le ragioni per le quali nell'agone politico si è determinato un ambiente saturo di passioni e di rancori, attraverso il quale non è facile far prevalere i veri interessi del paese, ma spera che dalla situazione attuale scaturirà la necessità di restituire allo Stato il prestigio e l'autorità che gli sono necessari, onde possa con sapiente legislazione compiere i suoi doveri verso le classi diseredate e far opera di giustizia e di pacificazione fra il capitale e il lavoro.

### I problemi economici urgenti.

L'oratore passa a considerare i problemi economici che commuovono maggiormente la vita pubblica: l'economia del lavoro, il miglioramento delle classi lavoratrici, i rapporti dell'opera loro con il capitale e riconosce che per un fecondo meccanismo sociale della produzione, il lavoro debba essere maggiormente interessato al profitto, ma riconosce altresì che le iniziative e le attività individuali debbono essere meglio rassicurate ed incoraggiate.

Nella considerazione che le questioni da risolvere sono molteplici e ponderose, mentre la capacità del bilancio non consentirebbe di risolverle tutte, l'oratore, allo scopo di mantenere la solidità della finanza che è intimamente legata a quella del nostro credito ritiene che sarebbe necessario procedere per via di selezione.

Così, prima fra tutte, si presenta la necessità di riordinare e disciplinare i grandi servizi pubblici, specie quello dei trasporti e delle comunicazioni, che sono strumento di lavoro e di espansione economica, e di studiare poi le forme, i modi e la misura con cui è concesso di portare un sentito sollievo alle classi disagiate, forme e modi fra i quali trova posto il grave problema degli sgravi e delle riforme tributarie.

Non accenna alle esigenze relative alla difesa nazionale, non essendo quella in cui sta parlando, la sede più opportuna, nella quale i suoi doveri di ufficio potrebbero consentirgli di trattare, come si conviene, l'importante problema.

Ma, riferendosi ai provvedimenti di indole economica pensa che nulla debba omettersi per portare i servizi pubblici all'altezza della cresciuta attività, mentre i fondi assegnati a questo scopo costituirebbero un investimento di capitale ad alto interesse. In conformità a tale concetto l'oratore vorrebbe fossero giudicate tutte quelle spese rivolte, per altra via, a promuovere le fonti del lavoro e ad espanderne i prodotti.

### La politica degli sgravi e quella del lavoro.

Non alla stessa stregua si può invece considerare una semplice politica di sgravi, per quanto essa scaturisca da un doveroso e generoso sentimento di umanità e di giustizia sociale. La logica deve prevalere sulla ragione del cuore, e se sarà dimostrato che taluni sgravi mancherebbero lo scopo di un reale beneficio pur sottraendo qualche decina di milioni alle disponibilità del bilancio, essi devono essere abbandonati.

Dimostrata la esiguità dei benefici conseguibili con lo sgravio dei consumi popolari l'oratore rileva i più sensibili vantaggi che potrebbero derivare da una politica di lavoro intesa a migliorare e perfezionare le condizioni economiche della produzione, di guisa che fosse possibile far innalzare i salari, anche di pochi centesimi al giorno.

Alla riduzione del dazio del petrolio egli è favorevole, dovendosi considerare simile riduzione come una anticipazione rimunerativa, per le attività industriali che si promuoverebbero e per le nuove vie che potrebbero aprirsi alla nostra espansione, mercè compensi di tariffe avvedutamente negoziati.

Con ciò non è detto debba escludersi il bisogno di riforme tributarie informate a giustizia distributiva: ma l'oratore considera, oggi, la sola questione di opportunità e di possibilità, mentre opina che, a non lunga scadenza, rinvigorito e consolidato il bilancio, si potrà procedere a quell'assetto organico completo, che si compendia nella formula bandita dall'attuale Presidente del Consiglio (nella cui opera di Governo gli piace esprimere piena fiducia). *Chi più ha più paghi.*

Nell'ora presente, il paese ha bisogno piuttosto di una politica di raccoglimento, nella quale sia tenuto presente il dogma economico che nessun aumento di ricchezza può conseguire quel popolo che non produce più di quanto consuma.

Non è vita, là dove non è movimento di espansione. Tale verità, non nuova, assume nell'attuale periodo storico, caratteri più acuti e sensibili per la cresciuta facilità delle comunicazioni e degli scambi. Talchè può dirsi che a quella politica di nazionalità che, riunendo i popoli omogenei fra loro, impresse il carattere al secolo XIX, siasi sovrapposta una politica di aspirazioni mondiali, la quale, per quanto contenuta nel campo economico, è della prima più ambiziosa e più esclusiva.

A siffatta politica, che è imperialismo per i popoli più potenti, non possono nemmeno i deboli sottrarsi, sotto pena di essere sfruttati prima, soffocati dopo.

Donde, quelle lotte continue che, pur avendo forme pacifiche, ottengono i loro frutti sotto l'influenza della forza, specie di quella che ha orizzonti più vasti: il potere marittimo nazionale.

Nè mancano all'Italia gli elementi per una sicura affermazione. Se condizione necessaria alla capacità espansiva di un popolo è la produzione eccedente ai bisogni, l'Italia ha questo eccesso di produzione e può aumentarlo in avvenire.

### L'attività marittima è deficiente.

Duopo è riconoscere che al risveglio delle attività produttive non abbia corrisposto quello dell'attività marittima, la quale è lo strumento più adatto a promuovere nuovi traffici.

Studiando le ragioni del fenomeno, l'oratore si indugia sulla necessità di svolgere un programma navale militare che, rispetto a fini politici precisi e ben determinati, possa rassicurare il Paese. Poichè nei rapporti economici tra paese e paese, tra popolo e popolo, le forze militari e particolarmente quelle marittime essenzialmente rappresentano la misura di quanto valga uno Stato o possa eventualmente valere il che è sostanzialmente lo stesso.

D'altra parte è appunto dalla sicurezza di sapersi efficacemente protetti che le iniziative individuali attingono lo impulso ed il coraggio di esperimentare le loro feconde energie. Onde le spese assegnate a mantenere l'efficienza della Marina militare pari ai suoi fini, vanno considerate come un premio di assicurazione che il Paese paga per la difesa nazionale e per fecondare una pacifica politica di espansione.

Altro coefficiente di tale politica è la Marina mercantile, che è pure la scuola più proficua per l'allenamento degli incomparabili equipaggi delle nostre navi da battaglia.

### La Marina mercantile.

La Marina mercantile, più che un industria, rappresenta una forza espansiva onde si alimentano e si fecondano tutte le altre industrie, e ciò disgraziatamente non è abbastanza compreso. Perciò si vede come l'industriale ricerchi volentieri lo immediato tornaconto che gli può derivare dal profittare della bandiera estera per il traffico, senza pensare che, bene spesso, ciò equivale a screditare se non a snaturalizzare con qualche bugiarda etichetta il prodotto nazionale.

L'oratore rileva l'enorme sviluppo conseguito dalla giovane marina tedesca in confronto alla nostra, quantunque, egli nota, lo Stato non abbia lesinato sulle spese, in ordine ai nostri servizi ed alle nostre industrie marittime!

Lo scarso frutto ottenuto ne proviene dallo aver noi seguito un indirizzo che fu sconnesso, frammentario e qualche volta incoerente.

Col 1° luglio 1908 spirerà il termine assegnato alle leggi protettive che riguardano la Marina mercantile, e, senza voler precorrere la discussione parlamentare, tutto fa credere che prevarrà la vecchia tendenza di commisurare le sovvenzioni unicamente all'unità di percorrenza e alla natura del viaggio.

Anche in Francia il sistema di sussidi diretti non ha fatto buona prova, mentre la Germania, limitando le sovvenzioni dirette ad una somma che è circa un terzo di quella spesa in Francia, ha potuto agevolare la sua marina con privilegi tutti intesi ad eludere la clausola della reciprocità di trattamento, alternata nei suoi trattati di commercio. E in tal modo ha potuto assicurare alla propria bandiera quasi tutto il traffico internazionale e conquistare quello di una gran parte del continente europeo.

Le nostre condizioni economiche ed orografiche non sono certamente tanto favorevoli quanto lo furono in Germania, allo svolgimento di quei sistemi, ma noi disponiamo pure di sorgenti di attività, le quali non ancora furono dirette a sviluppare largamente la nostra Marina.

L'oratore dimostra quali vantaggi deriverebbero da essa se fossimo in grado di assicurarle il trasporto degli emigranti e quello tanto rimunerativo dei passeggieri di classe.

Circa il primo, accenna ad un sistema di protezione derivante da aiuti indiretti, capace, rimanendo nella piena legalità, di riservare alla bandiera nazionale i noli dovuti alle correnti emigratorie.

Riguardo al trasporto dei passeggeri, rileva la fortunata posizione dei nostri porti, situati prossimamente al centro di figura dei grandi viaggi intercontinentali, i quali consentono di raggiungere i luoghi di destinazione oltre mare, usando in una più larga misura le comunicazioni ferroviarie, generalmente preferite dai viaggiatori; ma deplora che, per mancanza di preparazione, sia rispetto ai servizi cumulativi come alla qualità del materiale, l'Italia possa ancora troppo scarsamente rispondere alle esigenze di simili trasporti.

Ricorda inoltre come Inghilterra e Germania contribuiscano con speciali compensi alle gravi spese richieste per la costruzione di grandi e velocissimi piroscafi atti a viaggi transoceanici quali sono quelli richiesti dal trasporto passeggeri e dimostra il grande partito che da piroscafi di quel tipo si può trarre in tempo di guerra per l'organamento strategico delle forze militari e quindi la convenienza a provvedere a tale necessità senza gravare il bilancio della marina della spesa che pur sarebbe necessaria.

### Il credito navale.

Tra i provvedimenti che si stanno escogitando presso di noi pel miglioramento dei nostri servizi marittimi, la Commissione Reale fonda molta fiducia sulla creazione di un Istituto di credito navale.

Invero ai competenti in materia non parve che un Istituto organizzato secondo i dettami della Commissione basterebbe a rendere più accessibili al mare i capitali a basso interesse; l'idea però merita di essere fecondata da criteri pratici e razionali, e adatti soprattutto alla nostra Marina.

Poichè se il campo da mietere per la soluzione del nostro problema marittimo è vasto, è anche necessario guardarsi da uno spirito di imitazione che potrebbe trarci in errore.

Così presso di noi va notato che gli oneri fiscali caratteristici del nostro sistema tributario vengono più particolarmente sentiti dall'industria della navigazione, la quale si esercita oltre le barriere doganali.

Nè può l'industria stessa fruire dei vantaggi derivanti dall'alleviamento dei dazi, mentre necessita porgerle un aiuto di efficacia diretta ed immediata.

### I servizi marittimi.

Accenna di passaggio alla questione delle comunicazioni fra il continente e le isole, manifestando la convinzione che a quel servizio possa provvedere convenientemente l'esercizio di Stato e che in ogni modo non si potrebbe altrimenti assicurarlo che per mezzo del sistema in vigore delle sovvenzioni dirette.

Alla protezione richiesta dalle linee commerciali vorrebbe che si provvedesse con criteri ben diversi da quelli vigenti.

Stabiliti i mercati, che meglio convengono allo sviluppo dei nostri scambi e della nostra produzione, dovrebbesi istituire una specie di dote a ciascun mercato, commisurata così agli oneri come ai benefici che se ne possano sperare. Tale do-

le andrebbe ripartita fra gli armatori che riescissero ad accrescere i nostri scambi commerciali marittimi sotto bandiera nazionale.

Lo Stato, integratore, così darebbe l'indirizzo alla nostra espansione economica ed i privati avrebbero libertà nella scelta dei mezzi, in guisa che, evitando qualunque monopolio, sarebbero risvegliate nell'esercizio dei nostri traffici emulazioni e concorrenze utili all'espansione dei prodotti nazionali.

A suo avviso, devono rifiutarsi quelle forme di sovvenzione dalle quali non si rifletta alcun beneficio diretto sull'economia generale del paese, e sono da escludersi quelle altre forme che possono creare dannosi monopoli.

La Marina, esclama, ama di svolgersi nella libertà, indipendente da fiscalità ed oneri inopportuni, ed ogni limitazione delle sue facoltà, che non sia strettamente domandata dai fini che, a mezzo di essa, voglionsi raggiungere, nuoce alla sua efficacia ed al suo stesso sviluppo.

Senonchè a riguardo delle attività marinare un altro dovere si impone allo Stato: la tutela dei lavoratori del mare!

### I lavoratori del mare.

Come potrebbesi sviluppare la vita marittima del paese senza che le fosse assicurato lo spirito animatore che palpita appunto nell'opera ardita, intelligente, serena della nostra impareggiabile gente di mare?

Molte delle Casse Invalidi, per colpa dello Stato, trovansi in situazioni economiche troppo contrastanti con gli impegni che esse debbono soddisfare.

Nati e cresciuti in altri tempi, questi Istituti chiedono allo Stato una riforma capace di uniformarne la costituzione organica, di rinvigorirla, di semplificarla: in guisa che essi possano assicurare ai nostri marinai pensioni e sussidi che corrispondano alle necessità della vita odierna.

### L'industria navale.

L'oratore, avvicinandosi alla fine, non crede di poter concludere senza dedicare, sia pur poche parole, alle industrie navali, che sono tanta parte della grandezza della Nazione.

Premesso come la necessità di promuovere impianti siderurgici in Paese abbia consigliato di proteggerne i prodotti a mezzo di dazi doganali, rammenta la necessità che ne conseguì di compensare i cantieri navali, per risarcirli del maggior prezzo cui il dazio faceva salire il costo del materiale da costruzione.

E questi compensi furono a vicenda corrisposti sotto forma diretta e sotto la forma del privilegio, della introduzione doganale in franchigia di una parte del materiale.

L'oratore crede giunto il momento di estendere la esenzione dai dazi doganali a tutto il materiale metallico necessario alla costruzione delle navi: ciò che alleviera l'Erario e gli permetterà di volgere i suoi mezzi a maggior beneficio della Marina in genere.

E' bensì vero che in tal modo si verrebbe a sottrarre qualche maggior parte alla produzione dell'industria siderurgica, la cui vitalità riposa essenzialmente sul dazio di protezione, ma l'oratore non crede che ciò potrà scuotere quelle basi di solidità economica sulle quali, ora, posano i nostri stabilimenti siderurgici.

Concludendo l'oratore esprime la lusinga di avere interpretato il sentimento unanime di tutti quanti intervennero convocati e spinti dal solo nobilissimo intento di voler ricca ed onoranda la Patria.

Ed invita i presenti a propinare
all'Italia marinara,
alla Patria nostra,
al Re che ne incarna le sublimi aspirazioni di forza e di grandezza.

---

Il discorso ascoltato con intensa attenzione, frequentemente interrotto dalle approvazioni, fu salutato alla fine da una lunga e calorosa ovazione.

Hanno pronunziato discorsi anche Rostagno a nome del Comitato pel banchetto, l'on. senatore Astengo, che ha portato un saluto all'on. Sottosegretario di Stato Fasce, e quindi l'on. deputato Fiamberti.

L'on. Fasce ha ringraziato per le espressioni a lui rivolte, ha salutato l'ammiraglio Bettolo ed ha bevuto alla forte Liguria, non mai seconda a nessuna regione d'Italia nello sviluppo economico.

Tutti i discorsi sono stati accolti da vivi applausi.

Il banchetto è terminato alle 16,30.

## A Ortona a Mare.

**Ortona a Mare.** 18, ore 17.25 — E' giunto l'on. Tedesco, ricevuto dai rappresentanti dei Comuni del suo Collegio e dei Collegi interessati nella ferrovia Sangritana, e accolto entusiasticamente dalla popolazione.

L'on. Tedesco pronunziò davanti a numeroso pubblico un discorso, nel quale trattò specialmente degli interessi vitali di Ortona e degli Abruzzi.

Eccone un sunto:

### IL DISCORSO.

L'on. Tedesco non pronuncierà un discorso politico, perchè aderisce con pieno convincimento e con lealtà di amico alla politica ministeriale di riforme e di lavoro, la quale risponde ai presenti bisogni del paese ed è sorretta da una grande maggioranza parlamentare. Egli si limita perciò a toccare brevemente alcuni lati della questione meridionale, assurta per unanime consenso alla dignità di eminente problema nazionale e suscitante un'entusiastica gara dei partiti per la ricerca dei mezzi più idonei a conseguire man mano la definitiva e completa soluzione che valga a integrare la unità politica con la perequazione economica.

### La questione del Mezzogiorno.

I provvedimenti speciali finora emanati sono uno dei più alti esempi di fraternità nazionale e costituiscono un titolo d'onore della passata e della presente legislatura: se, come non v'ha dubbio, essi saranno attuati con larghezza di criteri, con sincerità d'intenti, con vigore di ordinamenti, e saranno per i consigli dell'esperienza e per nuove indagini migliorati e completati, non potrà certamente mancare, anche per virtù di popolo la rigenerazione sociale ed economica di parti nobilissime del nostro paese.

L'on. Tedesco ricorda che tra breve comincierà a svolgersi l'inchiesta parlamentare, deliberata nello scorso luglio, sulla condizione dei contadini, sui loro rapporti coi proprietari, ed in ispecie sulla natura dei patti agrari nelle Provincie meridionali e nella Sicilia.

Oggi che la pubblica opinione è educata allo studio di certi problemi e nuove istituzioni sono qua e là sorte con indirizzo pratico e obiettivi determinati, abbiamo il dovere, egli dice, di organizzarci in ogni Provincia, di raccogliere noi, con metodi razionali, i varii elementi propri di ciascuna delle diverse zone, coordinarli e presentarli alla Commissione d'inchiesta, la cui opera, destinata per necessità di cose ad ampliarsi, e atta a suggerire opportuni rimedii per alleviare il grave malessere onde l'agricoltura meridionale è travagliata, riescirà tanto più fruttifera quanto più ricca di dati sperimentali e meglio fortificata da concrete proposte sarà la nostra collaborazione.

### Il problema dell'emigrazione.

Intimamente collegato alla questione agraria e degno di particolare e rapida inchiesta è il fenomeno dell'emigrazione, che, pur producendo non trascurabili vantaggi all'economia nazionale, costituisce tuttavia un forte ostacolo allo sviluppo agricolo del Mezzodì, dove oltre a migliorare le poche esistenti colture s'impone la necessità, se vuoisi riparare virilmente alla decadenza di qualche provincia, di ripristinarne altre già da molti anni abbandonate e crearne delle nuove.

### I lavori pubblici.

L'on. Tedesco esprime fiducia che il geniale e alacre Ministro dei lavori pubblici, on. Gianturco, saprà dare vigoroso impulso alla sistemazione dei torrenti e alle opere di bonifica e giovandosi dei risultati di una recente inchiesta vorrà proporre una radicale riforma legislativa sulla viabilità rurale.

Dopo aver accennato ad alcuni interessi locali, l'on. Tedesco chiude le sue parole inneggiando, con animo fidente nella grandezza d'Italia, al genio tutelare della Patria, al giovane Sovrano, che nell'amore del popolo ha posto il più saldo fondamento del trono e non cerca che nella felicità del popolo la gloria più pura del suo regno.

# Cronaca di Roma

**Vaticano.** — Ieri mattina Sua Santità ricevette S. E. il cardinale Domenico Ferrata, Prefetto della S. C. dei Vescovi e Regolari e nella sala del Trono ammise alla sua presenza alcune persone italiane e straniere che ammise al bacio della mano.

**La seconda riunione dei rappresentanti delle Provincie** — Dopo il ricevimento dal Presidente del Consiglio, on. Giolitti, i rappresentanti delle Deputazioni provinciali d'Italia si riunirono ancora a Palazzo Valentini ed approvarono il seguente ordine del giorno:

« Le rappresentanze delle Provincie d'Italia, per invito della Presidenza della Deputazione di Modena convenute in Roma per chiedere al Governo del Re:

1. che si dia al più presto vigore all'art. 272 della legge del 1889, dappoichè le condizioni del Bilancio dello Stato lo consentono e quelle dei Bilanci provinciali lo reclamano;

2. che nel riordinamento tributario degli Enti locali sia pure chiamata la ricchezza mobiliare a partecipare agli oneri dell'erario provinciale e ciò per le evidenti ragioni di giustizia amministrativa ora così offesa, e perchè le Provincie possano avere maggiori mezzi per compiere gli obblighi sempre crescenti dei loro pubblici servizi e per le nuove funzioni alle quali questi Enti sono continuamente chiamati dal progresso civile e dalla necessità di un augurato funzionale decentramento:

sentite le dichiarazioni fatte oggi dal Presidente del Consiglio dei Ministri che riconobbe come alle attuali condizioni finanziarie delle Provincie urga provvedere, le quali dichiarazioni mentre affidano che le suddette domande saranno prese in seria immediata considerazione dal Consiglio della Corona, non sono però tali da esonerare le rappresentanze delle Provincie dal vigilare perchè alle richieste stesse si abbia dai Poteri dello Stato ad ottemperare;

mentre ringraziano l'on. presidente della provincia di Modena per averli così opportunamente raccolti e per avere tanto degnamente rappresentati ed interpretati i desiderata loro nella franca e nobile esposizione fatta al Capo del Governo:

deliberano:

di affidare allo stesso presidente il mandato di curare che i voti espressi in questa adunanza vengano presto compiuti, tenendo informate le rappresentanze del procedere di questa sua azione vigilante, e qualora apparisse che le istanze delle Provincie non fossero accolte, di riconvocare i delegati delle Provincie stesse per deliberare con sensi di fraterna solidarietà il modo di azione delle amministrazioni provinciali dinanzi a così grave condizione di fatto, e finalmente di invitare tutti gli onorevoli senatori e deputati a secondare e favorire con tutta l'opera loro l'accoglimento dei legittimi voti delle Provincie, rendendosene volenterosi ed efficaci iniziatori e cooperatori ».

Un altro ordine del giorno proposto dal rappresentante della Provincia di Massa e tendente a spiegare più energica azione per affrettare il compimento dei desideri delle Provincie fu preso in considerazione, ma non fu posto in votazione perchè la maggioranza non ne riconobbe l'opportunità in questo momento.

L'adunanza si è sciolta con un ringraziamento al Presidente della Deputazione Provinciale di Modena ed al conte Cencelli presidente della Deputazione provinciale di Roma.

**Pel palazzo Farnese** — Mentre continuano i dibattiti sull'opportunità dell'acquisto per parte dello Stato italiano, dello storico palazzo, sede dell'Ambasciata di Francia, e mentre qualcuno arriva persino a proporre o discutere a quale uso il palazzo medesimo dovrebbe essere adibito qualora lo Stato lo acquistasse, ci giunge un telegramma da Parigi, che dice essere per lo meno non esatto che il Governo francese abbia deciso di non comprarlo. Il nuovo Gabinetto Clemenceau si sarebbe proposto soltanto di studiare la questione prima di presentare il relativo progetto alla discussione del Senato. Così che si tratterebbe non di una rinuncia, ma di una dilazione.

Non converrebbe dunque, anche per un sentimento di delicatezza, facile a comprendersi, sospendere ogni discussione e polemica, prima delle deliberazioni definitive del Governo francese?

**Personale capitolino** — Elenco dei vincitori del concorso per alunni al Comune di Roma:

Facchini Arrigo - Bordoni Lamberto - Sforza Carlo - Villetti Alfredo - Levi David - Giardinieri Paris - Mingardo Moise - Fiorini Attilio - Szapoliski Iginio - Tei Carlo - Battistoni Pietro - Cruciani Paolo - Di-Giorgio Giovanni - De Angeli Mario - Salvi Alessio - Manari Mario - Morichini Guglielmo - Calabresi Giulio - Cipriani Guido - Catenecci Giovanni - Scifoni Gaspare - Pigazzi Armando - Ceccarelli Fernando - Spazzacampagna Tullio - Ascenzi Pietro - Vinciguerra Alberto - Mori Raimondo - De Simoni Giulio - Giovannelli Enrico - Cotogni Umberto - Vicard Renato - Guidotti Gioacchino - Poggioli Guido - Mondini Lorenzo - Ferrantini Clemente.

**L'inaugurazione dell'anno accademico in Arcadia** — Ieri sera, nella Sede dell'Arcadia a S. Carlo al Corso, s'inaugurava solennemente l'anno accademico, con un pubblico straordinario ed assai distinto.

Il Custode Generale mons. Agostino Bartolini, comunicò all'adunanza un telegramma augurale inviato all'Accademia da S. S. Pio X, e quindi parlò a lungo e squisitamente delle benemerenze arcadiche rispetto alla pubblica coltura, in tutti i tempi fino ad oggi. Fu applaudito.

La conferenza fu quindi tenuta dal valoroso p. Molini, il quale parlò a lungo, ed assai genialmente e dottamente di Cristoforo Colombo e della sua grande scoperta.

Il pubblico interruppe spesso con applausi l'oratore, il cui discorso fu poi coronato da ovazioni.

Attraentissima riuscì la parte musicale del trattenimento, diretto con squisita abilità dalla nota maestra Bice Mililotti-Reyna, la quale cantò vari pezzi con molta finezza e fu assai applaudita.

Vennero anche applauditissime le signorine Alessandrina Vannutelli, Argia Calvelli e Del Bono Cecilia, alunne della signora Mililotti, ed i signori Giuseppe Zoffoli, Marino Emiliano ed il maestro Silvio Piergili i quali eseguirono uno splendido programma.

Nell'uditorio notammo: i Cardinali Agliardi e Vannutelli Vincenzo, i mons. Rubian, Di Carlo, Simon, ecc. i prof. Muratori, De Nunzio, Birocchini, Monaci e Clelia Bertini-Attilj, la marchesa Venuti, la baronessa De la Grange, il comm. Portal, i Padri Kaiser e Sanchez, il barone Bilguer, la marchesa Laurenzana, la signorina Ojeda, ecc.

**Il Comitato dei professori**, già incaricati e comandati, dovendo fare importanti comunicazioni, indice l'adunanza dei soci per martedì 20 novembre, alle ore 18, in via Firenze 43.

**Nuovo Ufficio postale in via S. Eustachio** — E' stato aperto un nuovo Ufficio postale e telegrafico di 2ª classe in via S. Eustacchio 34-35 con orario dalle 8 alle 20 nei giorni feriali e dalle 8 alle 13 nei festivi, e con i servizi della posta lettere, vaglia e risparmi, accettazione di telegrammi.

**Esami d'idoneità al Notariato** — Essendo prossima la sessione ordinaria degli esami d'idoneità al Notariato, avvertiamo che le domande relative, corredate da tutti i documenti, dovranno essere presentate sollecitamente al Consiglio Notarile, onde non accada che manchi poi il tempo necessario per espletare tutte le formalità di ammissione dei candidati.

**P. A. militare - Croce Azzurra.** — L'assemblea generale dei soci ha proceduto ieri sera alla nomina ed al riconoscimento degli ufficiali: dott. Pagani, magg. sanit.; dott. Toniesi, capit.; sig. Forcucci, comand. la compagnia tiburtina; Di Pasquale, tenente aiut. magg.; dott. Mammuccari, capit.; dott. Vespignani, capit.; sigg. Lucchetti e Marzocchi, sottotenenti.

Parlarono, applauditissimi, l'avv. Marchi, il dott. Pagani, il capit. Sortino ed il socio Barbieri.

**Il comizio degli studenti.** — Ieri mattina doveva avere luogo il comizio degli studenti universitari pro-Ferrer, ma avendo il Rettore pregato l'on. Colajanni, oratore designato, di declinare in questo momento, l'invito, il comizio fu rinviato ad oggi, quando l'on. Enrico Ferri pronuncierà la prolusione al suo corso di diritto.

**Novità in seterie per abiti da Società e da sposa.** — I tessuti di seta formano sempre l'articolo più elegante. Abiti da sposa si confezionano di regola in tessuti lisci, mentre per toilette da ballo e da società si dà la preferenza agli articoli operati, quali per esempio i generi in Chiffon, come il Crêpe de Chine nelle diverse sue gradazioni di tinta. Meravigliosa per gli effetti di luce che produce è la seta Messaline, leggiera come schiuma, specialmente in color turchino chiaro e color rosa. Altri tessuti assai moderni sono i generi in Voile di seta pura, uso Chiffon e le stoffe liscie in seta Japan, le quali, guarnite con merletti fini, trovano anche quest'inverno una quantità di amatori.

Fra i diversi tessuti di seta operata per abiti da società, la seta Chiné ha il privilegio, e si presta a combinazioni stupende, adoperata in unione ad altre stoffe di seta liscia, ma di uguale tinta di sfondo.

Le stoffe di garza sono pure molto in voga, e si prestano splendidamente per abiti ricchi e cadenti, come lo richiede appunto al giorno d'oggi la moda.

Per abiti bianchi e neri da sposa hanno la preferenza i Marveilleux, Duchesse, Messaline, Faille Coquille, mentre fra i tessuti di seta a tinte pallide, si distinguono i Taffetachiffon, i Taffetamussola, il Crêpe de Chine e l'Armûre.

Modernissimi per toilette da teatro e da società sono anche gli abiti e le camicette in seta pura con veri ricami di San Gallo, specialità queste della rinomata Casa Schweizer e C. Le stoffe di seta per abiti da sposa, da ballo e da società formano sempre l'oggetto più adatto ed anche più bello e pratico per regali, e la casa *Schweizer e C. di Lucerna M. 25* (Svizzera) manda a richiesta ovunque i suoi campioni, e spedisce le stoffe scelte, franco di porto e dazio, direttamente a domicilio dei privati, a mezzo della sua speciale agenzia di dogana in Chiasso (confine italo-svizzero).

**Guida Monaci.** — Il Direttore della Guida Commerciale di Roma e Provincia (che si pubblica da ben 37 anni e *da non confondersi con altre pubblicazioni del genere*), ci prega di avvertire il pubblico, che il tempo utile per variazioni, aggiunte ed inserzioni da apportarsi alla Guida del prossimo anno, va a scadere col giorno **5 dicembre** prossimo, e che l'inserzione del nome e indirizzo nelle varie rubriche, è **gratuita**. Di più, come è stato sempre praticato, qualsiasi pagamento viene esatto posticipatamente.

Rimettere con sollecitudine qualsiasi notizia a Tito Monaci, nel suo ufficio, trasferito in **V. Campomarzio 24, angolo V. dei Prefetti.**



# Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione **12-37** - Ammin. **12-34.**

## UNA BOMBA IN SAN PIETRO.

Ieri a mezzogiorno preciso, in San Pietro, è scoppiata una nuova bomba fabbricata e fatta esplodere in condizioni quasi uguali a quella esplosa giorni sono dinnanzi al Caffè Aragno.

Dell'autore nulla si è saputo però anche in questo caso: nessuno lo ha veduto, e l'autorità di P. S. malgrado questa seconda fiammata... pare si trovi più al buio di prima.

Ma narriamo il fatto.

Stavano per terminare tutte le messe del mattino, un solo canonico era sul punto di allontanarsi, ultimo degli officianti, dall'altare di Santa Petronilla, il cardinale Rampolla, che aveva assistito anch'egli alla messa nella Cappella del Coro, se n'era già andato, quando d'un tratto nella maestosa Basilica echeggiò un forte rimbombo che gettò un panico indescrivibile fra i due o trecento fedeli che ancora si indugiavano presso i sacri altari.

Furono grida di spavento, banchi rovesciati, una fuga disordinata e pazza verso le porte d'uscita, uno spingersi per guadagnare prima la piazza tali che il prete officiante, malgrado un ammirabile sangue freddo, gridasse: *fermi, fermi! non è niente!* non riuscì a frenare.

Una signora, Rosa Costantini, svenne per lo spavento, aumentando così il terrore in coloro i quali la credevano caduta perchè ferita.

Due sampietrini, Gaetano Sergiacomo e Ilario Pandolfi accorsero sul posto dove la bomba era scoppiata, presso il monumento a Papa Rezzonico, e raccolsero i frammenti dell'ordigno esploso.

Si trattava di una scatola cilindrica, di latta, rilegata con una maglia di filo di ferro e riempita di polvere da sparo e di grossi chiodi da pontarolo.

Sul coperchio, prima dell'esplosione, saldato alla scatola, si legge ancora: « Possetti e C. — Fabbrica di caramelle — Torino ».

Nello stesso posto, sotto un banco di legno bruciacchiato, dove l'autore dell'attentato aveva nascosta la bomba, ardevano ancora gli avanzi di un numero del *Messaggero* e di una del *Giornale d'Italia* stampati alcuni giorni sono.

Intanto dal cortile di S. Damaso, dove pure era stato udito il rimbombo della detonazione, accorsero il conte Pecci, comandante della Guardia Palatina, il conte Ceccopieri, comandante dei gendarmi pontifici, il cav. Costa sotto foriere, l'architetto della Basilica, comm. Sneider, il sovrastante dei sampietrini, Scarpellini, e l'economo mons. Di Cauzano.

Dal Commissariato di P. S. di Borgo si recarono sul posto il commissario cav. Severi ed i delegati cav. Bonitatibus e Lucci, subito seguito dal capitano Brunero e dal tenente Vacchino dei RR. Carabinieri.

Fu sequestrata la latta della scatola squarciata dall'esplosione, furono raccolti i chiodi ed i pezzi di giornali bruciacchiati e l'involto fu portato immediatamente al commissariato.

Quasi subito arrivavano sul posto anche il Questore di Roma comm. Rinaldi ed il cav. Cortese addetto al Ministero dell'Interno.

Due allievi carabinieri Giannoli e Buttelli che visitavano la Basilica e la guida sig. Cardella Domenico che al momento dell'esplosione spiegava ad una famiglia di forestieri il quadro della glorificazione di S. Michele ed il cav. Gaslini Angelo, oriundo milanese, domiciliato nella nostra città, furono tutti condotti negli uffici del commissariato ed interrogati sommariamente dal commissario, in attesa del giudice istruttore, avv. Valentini, che più tardi completò l'istruttoria.

Ma tutti non poterono dir altro... se non che lo scoppio aveva spaventati tutti e fatto molto rumore.

Del bombardiere, ripetiamo, nulla, assolutamente nulla.

Per fortuna, anche questa volta, la bomba era fabbricata molto grossolanamente e con tutta probabilità confezionata in campagna, poichè fra gli avanzi furono trovate molte foglie di quercia e del terriccio, e non produsse danni nè a persone, nè a quella mirabile opera d'arte del Canova che è il monumento a Papa Rezzonico, scelto dal bombardiere come luogo adatto per l'esplosione perchè in quel momento il pubblico, raccolto nella navata opposta non avrebbe veduto ardere la miccia, che doveva provocare l'esplosione forse avvenuta, quand'egli aveva già guadagnata la porta d'uscita.

Sua Santità ebbe notizia dell'attentato dal Segretario di Stato, Merry del Vall, che al momento dello scoppio passeggiava col conte Pecci per le loggie di Raffaello e da monsignor Misciatelli, ai quali aveva recato la triste notizia il Camerlengo del Capitolo monsignor Di Cauzano.

Naturalmente S. S. si dimostrò dispiacentissimo del triste, sacrilego attentato, intorno al quale si trattenne a parlare qualche tempo con coloro i quali gliene avevano data notizia.

E per tutto il pomeriggio fu un continuo accorrere di gente che si recava a vedere le pietre del pavimento annerite dallo scoppio della bomba e che si tratteneva a commentare variamente i due recenti attentati che in questi ultimi giorni hanno seriamente e giustamente allarmato la cittadinanza romana.

Le indagini quindi continuate nella sera non hanno modificato la dolorosa situazione in cui versiamo.

Il Ministero dell'Interno ha assegnato un premio di mille lire a chi saprà dare notizie dell'autore o degli autori dei due attentati e la Questura, nell'ambito delle proprie attribuzioni, nulla ha trascurato per guadagnarselo.

Perchè però l'annuncio del premio, almeno dati i precedenti, sia opportunemente... corretto, stimiamo non inutile riprodurre dalla legge 19 luglio 1894 l'articolo che riguarda precisamente queste forme di attentati. Esso dice: « Chiunque al solo fine di incutere timore o di suscitare tumulti o pubblico disordine, fa scoppiare o colloca a tale scopo, dinamite od altri esplodenti simili nei loro effetti, bombe, macchine od altri congegni micidiali od incendiari, è punito colla reclusione da 4 a 10 anni.

Se il fatto avvenga in luogo e tempo di pubblico concorso, ovvero in tempo di comune pericolo, di pubbliche commozioni o calamità o disastri, la reclusione è da 8 a 12 anni, salvo quanto dispone l'art 3 — della stessa legge — per il caso che vi sia pericolo per le persone ».

Le visite e perquisizioni operate poi durante tutta la notte in tutte le locande ed in tutti gli alberghi o luoghi sospetti all'autorità, sono state addirittura febbrili. Anzi, per meglio coordinarle il Questore, alle ore 16 di ieri, riunì nel proprio gabinetto tutti i commissari di Roma oltre ai comandanti delle guardie di città e dei carabinieri per accordarsi insieme e studiare il modo migliore acciocchè l'opera di tutti cooperasse ad un unico fine e non dovesse andare sprecato il lavoro di alcuno.

Quando poche sere or sono, nell'ora in cui il Corso era maggiormente affollato, scoppiava al caffè Aragno, un grosso petardo, producendo vivissimo panico nei presenti, ma fortunatamente nulla di grave, si dubitò che potesse trattarsi di un dispetto.

E il dubbio prese credito, in mancanza specialmente di altre spiegazioni più logiche.

Oggi siamo alla seconda *bomba*, confezionata ed esposta con lo stesso metodo della prima: col criterio cioè di far molto rumore e poco danno.

Di fronte a questo secondo caso si può ancora circoscrivere il movente di questi fatti nella cerchia ristretta di piccoli dispetti privati?

Evidentemente no: il primo caso si rannoda al secondo e l'uno e l'altro provano l'esistenza di una organizzazione i cui ultimi scopi attendono ancora una spiegazione.

I giornali socialisti già affermarono che la prima bomba era opera della polizia onde trovare un pretesto per far razzia degli anarchici, in vista della prossima venuta in Roma di un ospite augusto e confermarono anche per questa la loro assurda e ridicola affermazione: ridicola sopratutto perchè se vi è momento in cui l'autorità di P. S. debba desiderare la massima quiete, tale, evidentemente, è il momento attuale: nè certamente in ogni caso mancherebbero alla polizia i mezzi *pacifici* per raggiungere l'intento.

La spiegazione di questi fatti non può quindi trovarsi, come dicemmo, che in una organizzazione diretta a provocare manifestazioni criminose allo scopo di impressionare la pubblica opinione e di creare imbarazzi alle autorità.

Si tratti del resto di una protesta o di un'affermazione di principii, la cosa è indifferente: ciò che importa oggi, quale che sia il movente, è che si debba seriamente provvedere perchè gli autori o.... promotori non rimangano impuniti.

Nè è lecito quindi, a nostro avviso, persistere nel ritenere che possa trattarsi trattarsi di un fatto privato, perchè se questi due attentati fortunatamente stupidi ed inoffensivi nella forma, ma pur sempre gravi nella sostanza, non si possono attribuire all'opera isolata di un pazzo solitario e pericoloso, si debbono necessariamente attribuire all'opera di una vera e propria organizzazione, per scoprire la quale l'autorità di P. S. non deve risparmiare alcuno dei mezzi che sono a sua disposizione.

Così che confidiamo l'opera del questore Rinaldi, infaticabile ed intelligente, possa riuscire a restituire alla cittadinanza quella tranquillità nella quale prima viveva e che a ragione può pretendere le sia restituita.

**Un altro scoppio sotto il tunnel** — Alle ore 15 di ieri, quando ancora era viva l'emozione svegliata in tutti dalla bomba fatta scoppiare in S. Pietro, si sparse la notizia di un altro scoppio che doveva essere avvenuto sotto il tunnel del Quirinale.

Ma non si trattava di cosa seria: là era stata gettata una castagnola sotto una vettura elettrica che passando l'aveva schiacciata provocandone lo scoppio.

La detonazione però, abbastanza forte, aveva creato un discreto allarme, subito dissipato, avendo ognuno potuto convincersi che si trattava soltanto della birichineria di qualche bricconcello.

**E' morto**, nell'ospedale della Consolazione, Milatte Mauro, il pastaio che il 26 ottobre u. s., trovata la moglie in un'osteria insieme con un altro, sparò contro di loro un colpo di rivoltella e che condotto negli uffici del Commissariato di Campitelli, ripresa l'arma che gli avevano sequestrata, si sparò un altro colpo in direzione del cuore.

**Grave ferimento in via Appia Nuova.** — La scorsa notte, al tocco, fu accompagnato al l'ospedale di S. Giovanni, Costantini Pietro, di anni 45, guardia notturna, abitante in via Appia Nuova n. 141, gravemente ferito con tre colpi di rasoio al petto, alla faccia e probabilmente alla carotide.

I medici accolsero il Costantini in camera operatoria ed in seguito alla grande emorragia che era avvenuta, lo giudicarono in pericolo di vita.

Pare che il ferito, recatosi insieme ad un amico, certo Giustino De Luca di anni 28, abitante in Borgo Vittorio n. 80, a bere in una osteria in via Appia Nuova, si sia poi incontrato, uscendo con alcuni suoi conquilini i quali lo avrebbero chiamato in disparte, e per vecchi rancori esistenti fra loro, lo avrebbero pure così conciato.

Il fatto però, avvenuto in circostanze abbastanza strane ed oscure ha indotto l'autorità di P. S. ad iniziare immediate, diligenti indagini l'esito delle quali è tuttora ignorato.

**Furto** — Ieri mattina nello stabile in via della Scrofa 17, da uno sconosciuto, fu rubata una bicicletta lasciata nel cortile da Antonio Borsari, che vi si era recato a recapitare una lettera.

Il Borsari denunziò il furto al Commissariato di Campo Marzio.

**Cane investito** — Ieri mattina alle 10,30 il tram della linea Piazza Venezia-S. Paolo, passando per il Lungotevere Cenci, in prossimità del ponte Quattro Capi, investì un cane da caccia di proprietà del signor Carlo Natili, per quanto il conducente Annibale Costantini usasse tutti i mezzi per evitare l'investimento.

A richiesta di alcuni cittadini un brigadiere dei RR. CC. uccise la bestia con due colpi di rivoltella.

**Ribellione.** — La scorsa notte alle 4, le guardie di P. S. Nicola Principe di a. 38 ed Alfredo Gigli di a. 23, della caserma della Polveriera, si intromisero in piazza delle Carrette a sedare una rissa sorta tra Antonio Ruggeri di a. 22, la sua amante Clelia Costantini di a. 20 ed alcuni giovinastri.

L'intervento degli agenti esasperò l'animo dei litiganti, ed il Ruggeri e la Costantini percossero le guardie con pugni, calci ed ombrellate.

Dichiarati in arresto furono condotti al Commissariato dei Monti, ma le guardie si recarono poi all'ospedale di S. Antonio ove i sanitari riscontrarono al Principe contusioni guaribili in 10 giorni, ed al Gigli contusioni guaribili in 15 giorni.

**Un asino... che perde la pazienza** — Alle 13,10 di ieri un asino investì, atterrandolo e mordendolo, il vignarolo Achille De Vincenzi di a. 48, ab. nell'orto in piazza S. Croce in Gerusalemme 7, mentre questi lo menava all'abbeveratoio.

Il De Vincenzi, cadendo, riportò fratture e contusioni multiple e varie ferite alla testa.

All'ospedale di S. Giovanni lo giudicarono guaribile in 50 giorni.

**Delizie dell'automobilismo** — Il meccanico Ottavio Ciaburri di a. 29, abit. in piazza Campo de' Fiori 27, e Rinaldo Pasquali di a. 18, ab. in via Flaminia 207, ieri alle 17, ritornando coll'automobile 342 da Porto d'Anzio, incontrarono, a Cecchina, un carretto; per scansarlo precipitarono in un burrone.

Il Ciaburri riportò contusioni, ferita alla testa e frattura delle ossa nasali, giudicate guaribili in 30 giorni dai sanitari di S. Antonio: Pasquali se la cavò con qualche contusione alla faccia ed al torace, guaribili in 15 giorni.

**La sorte del paciere** — In piazza dei Quiriti, alle 15 di ieri, il portiere Masciò Angelo venne a lite con uno sconosciuto.

Il suo amico Pilade Dividus, intervenuto per sedare la rissa, fu dallo sconosciuto ferito di coltello al braccio sinistro.

All'ospedale di S. Giovanni fu giudicato guaribile in 15 giorni.

**Arresti.** — Il saponaro Stefano Bertazzi, di anni 47, ab. in v. Flaminia 141, ieri, alle 15,30, nella stessa via venne a lite con una donna.

Accorse le guardie di P. S. Malocchio, Alfieri, Lunghini, arrestarono il Bertazzi, sequestrandogli un coltello lungo 30 centimetri.

— Ieri sera, alle 18,30, al Corso Umberto, angolo v. Convertite, i vetturini Vincenzo Zucili, di anni 20, e Pietro Federici, di anni 26, furono dalle guardie municipali richiamati a dovere perchè occupavano un posto vietato dal regolamento municipale.

I vetturini risposero agli agenti con oltraggi e percosse. Accorse alcune guardie di P. S. furono arrestati e accompagnati al Commissariato di Trevi.

**Furto di una bicicletta** — Nel pomeriggio di ieri, in seguito alle grida della portinaia, furono arrestati: Petroni Guido di anni 18 e Grassi Luigi di anni 20, i quali, penetrati nell'atrio del palazzo dov'è la sede del Banco di Roma, avevano tentato di rubare una bicicletta appartenente al sig. Bumbelli, capo ufficio tecnico dello Zuccherificio romano.

### MONTE DI PIETÀ.

*Martedì 20 novembre 1906* — *La 2ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il 3 aprile 1906 fino alla polizza n. **65200.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 27 aprile 1906 fino alla polizza n. **80700.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie 1ª e 3ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 40 dalle ore 10 alle 14 di oggi 19 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

**N. B.** — Si concedono prestanze sopra pegni ed oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

# TEATRI DI ROMA.

**Costanzi.** — Alla diurna di ieri si replicò, e chi lo sa per quale ennesima volta, la *Geisha*. Il teatro era letteralmente gremito. C'è da domandarsi se il pubblico non si è stancato ancora di udire questa operetta, o se l'allestimento della Compagnia Marchetti offra sempre qualche attrattiva. Siamo più disposti a credere a questa seconda ipotesi, dopo che, un mese fa appena, tre Compagnie hanno ripetuto per molte sere lo stesso lavoro.

Certo è che il pubblico accorre sempre con soddisfazione al Costanzi e ieri si sono rinnovate le feste alla signora Gordini-Marchetti, una *Mimmosa* impareggiabile per grazia ed eleganza.

Nello spettacolo serale si è replicata *La Duchessa di Danzica*.

La sfarzosa messa in scena per la quale lo spettatore passa di scena in scena, di atto in atto attraverso una vera ricostruzione storica meravigliosa per esattezza e pregevolissima per ricchezze, è stata molto ammirata e bisogna tener conto che il pubblico elegante di questo teatro cerca anche le raffinatezze sceniche.

Sui personaggi non è il caso d'insistere, perchè furono tutti applauditi, Pina Giotti è stata una geniale protagonista, l'Almanzi, la Palazzi, il Pavi efficacissimi esecutori.

Stasera ancora *La duchessa di Danzica* e domani *Geisha*.

**Adriano.** — Un notevole concorso di pubblico nella rappresentazione diurna, nella quale vennero replicati *Pagliacci* e *Cavalleria Rusticana*.

Le due opere ebbero il consueto lietissimo successo, e procurarono al tenore Schiavazzi, all'Amato, alla signora Pollini, e segnatamente alla signora Carelli, la *Santuzza* così straordinaria, le più grandi feste dell'uditorio.

Uno scarso pubblico convenne, invece, al *Lohengrin*, datosi nella recita serale.

Lo spettacolo ebbe complessivamente buon esito per l'interpretazione del baritono La Puma, delle signore Monti Brünner e Rose e del Mansueti.

Il tenore Rambaldi, per quanto meno preoccupato della prima sera, confermò di non possedere sufficienti qualità da poter sostenere con successo una parte di così grave importanza come quella di *Lohengrin*.

Diresse lodevolmente il maestro Camillieri.

Questa sera riposo e domani ultima di *Pagliacci* e *Cavalleria*. Quanto prima *Jana*, del maestro Renato Virgilio, nuova per Roma.

**Valle.** — Con *La mièdeco de le femmene* e *'A cammarera nova*, due allegre commedie che la Compagnia Scarpetta ha replicato con successo per varie sere, si ebbero due pienoni. Oggi *La pupa movibile*.

**Nazionale** — All'*Aiglon* il pubblico accorre assai volentieri e ieri si esaurì la vendita dei biglietti.

Domani si rappresenta per la prima volta in Italia: *Mia moglie è avvocato*, una brillantissima commedia di Carlo Raymond.

Si tratta di una satira contro il femminismo, che a Parigi ha avuto un gran successo.

**Quirino** — *'A cascinella 'e zi Gennaro*, che si è data in ambedue le rappresentazioni festive, ha mostrato i pregi e l'affiatamento della Compagnia Gandiosi e De Martino.

Stasera una novità: *'O puorco 'e zi Giuseppe.*

**Manzoni** — *La Poupée* si è ripetuta ieri ed ha avuto lieta accoglienza.

Stasera prima della *Figlia di Jorio.*

**Metastasio** — Oltre *Gnesella*, una graziosa commedia, sono annunciati i duetti Lina ed Agostino Riccio.

**Olimpia** — Due piene per il bellissimo spettacolo di varietà.

Sono annunziati i prossimi debutti di Melia e Dorys, danze acrobatiche degli eccentrici Coke e Billy e della grande famiglia Geerts, acrobati.

**Eden** — *Eva* è la grande sorpresa che prepara Maria Campi, la quale ha sempre un gran successo nel programma e nei duetti con Bambi.

*Renzo Rossi.*

## Spettacoli d'oggi

**Costanzi.** La duchessa di Danzica, ore 21.
**Valle.** La pupa movibile, ore 21.
**Nazionale.** L'Aiglon, ore 21.
**Quirino** — 'O puorco 'e zi' Giuseppe, ore 21.
**Manzoni.** La figlia di Jorio, ore 21.
**Metastasio.** Gnesella; Spettacolo vario, ore e 21.
**Olympia.** Spettacolo vario di canto e musica, ore 21.50.
**Eden** — Spettacolo di varietà, ore 21.30.
**Cinematografo Moderno** sotto i portici dell'Esedra delle Terme num. 65-66-67 — Sacra missione - Commovente viaggio di nozze - Labbra unite (comica).
**Gran Salone Lumière**, piazza del Gesù (Palazzo Altieri): Manovre navali di Taranto — La s. ia — Allucinazione musicale — Scena comica.
**Lux et Umbra** (Cinematografo Giardino), piazza S. Lorenzo in Lucina: Una nevicata divertente - La giornata del Policeman - Scena comica finale.



# Ultime Notizie

Ieri, alle 2,35, S. M. il Re ha fatto, in automobile, ritorno in Roma.

S. A. R. il Conte di Torino è partito ieri col diretto delle ore 8 per Firenze.

Le LL. AA. Reali il Duca e la Duchessa di Genova hanno lasciata definitivamente ieri la villeggiatura al Castello di Agliè per recarsi a Torino.

### Lo Stato e le provincie.

Ieri mattina alle 11 il presidente del Consiglio ha ricevuto la Commissione dei rappresentanti le provincie del Regno, la quale gli ha comunicato il voto espresso nella riunione di sabato scorso circa l'avocazione allo Stato di alcune spese, ora, temporaneamente, a carico delle provincie.

L'on. Giolitti ha accolto assai benevolmente la Commissione e dopo avere attentamente ascoltate le considerazioni da essa svolte in sostegno alle domande degli Enti interessati, ha dichiarato di riconoscere l'importanza del problema e delle deduzioni fatte.

Ha soggiunto, poi, che appunto per ciò l'argomento richiedeva maturo studio al quale egli si sarebbe accinto insieme e d'accordo coi colleghi del Governo, senza però poter prendere fin d'ora alcun impegno essendo anche doveroso, in pari tempo, tener conto delle particolari attuali condizioni, sia dell'Erario dello Stato che delle finanze delle amministrazioni provinciali.

### Il Comitato del lavoro.

Il Comitato permanente del lavoro nella seduta antim. di ieri ha preso cognizione dei risultati delle indagini compiute per accertare gli inconvenienti verificatisi nel funzionamento di alcuni istituti di assicurazione, specialmente nella sede di Roma della Cassa Nazionale per gli infortuni, per la liquidazione della indennità agli operai infortunati.

Ha espresso il voto che l'on. Ministro voglia sottoporre all'esame del Cons. sup. del Lavoro, alla sua prima convocazione, le riforme proposte alla legge sugli infortuni e concretate in un disegno di legge dalla Commissione speciale nominata dal Governo, allo scopo di eliminare gli inconvenienti verificatisi.

Ha poi accolto con compiacimento la notizia che si intende iniziare studi ed esperimenti per combattere l'anchilostoma (dei minatori) ed ha espresso il voto che l'on. Ministro li affretti quanto più sarà possibile, ottenendo gratuitamente dal Ministro delle finanze il sale necessario agli esperimenti stessi.

Infine essendo stato chiamato a pronunciarsi sulla regolarità del funzionamento di un contatore meccanico usato in uno stabilimento industriale per migliorare il lavoro prodotto, il Comitato dichiarò la propria incompetenza a pronunciarsi sulla questione del danno eventuale, derivante dalla irregolarità del funzionamento o dalla frode, affermando soltanto, in linea di massima, che si deve esigere che qualsiasi sistema di misurazione introdotto nell'industria debba essere regolarmente funzionante e continuamente accertabile dagli interessati.

### Ferrovie dello Stato.

**Prodotti del traffico.**

13ª decade dal 1° al 10 nov. 1906 L. 11,391,983.—
» » » 1° al 10 » 1905 » 10,444,412.70

In più 1906 L. 947,570.30

*Prodotto complessivo.*

Dal 1° luglio al 10 nov. 1906 L. 150,020,720.—
» 1° » » 10 » 1905 » 142,262,760.98

In più 1906 L. 7,757,959.02

Il prodotto, per chilometro, della decade 13ª è stato di L. 870,55 con aumento di L. 70,15 sul corrispondente periodo precedente in cui fu di L. 800.40: il prodotto riassuntivo per chilometro è di L. 11,464.22 con aumento di L. 562.02 sul precedente che fu di L. 10,902.20.

*Estensioni di servizio a Milano-Lambrate.*

Lo Scalo di Milano-Lambrate, della linea Milano-Venezia, ora abilitato ai soli trasporti a vagone completo di merci a P. V. ordinaria ed accelerata, è stato, da ieri 18, trasformato in stazione ed ammesso senza limitazioni al trasporto dei viaggiatori, bagagli, merci a G. V., P. V. Acc., P. V. Ordinaria, veicoli e bestiame in servizio interno e cumulativo italiano.

### Elezione politica

**Collegio di Acquaviva delle Fonti**

Risultato definitivo - Inscritti 4095 - Votanti 3027 - L'avv. Vito Luciani ebbe voti 1993 - l'avvocato Nicola Bavaro 466 - il principe Orazio Zunica 307 e Mario Todeschini 112. Voti dispersi e nulli 149. — Eletto l'avv. Luciani.

### Per gli agricoltori del Mezzogiorno

(S) **Piacenza**, 18. Il Consiglio direttivo della Federazione italiana dei Consorzi agrari ha deliberato oggi di fornire gratuitamente e per il tramite del proprio ufficio regionale di Napoli, i tipi costruttivi dei piccoli serbatoi di irrigazione, detti serbatoi a corona, secondo norme regolamentari che verranno fissate, alle Associazioni e agli agricoltori delle Provincie del Mezzogiorno che ne facciano richiesta.

### Ministero Guerra.

**Il Governo spagnuolo ad ufficiali italiani.**

Nell'occasione che parecchie Commissioni militari spagnuole erano venute tra noi per esaminare gli ordini militari italiani, il Ministero della guerra disponeva che alcuni nostri ufficiali fossero destinati alle Commissioni stesse per fornir loro tutte le opportune informazioni.

Il Governo spagnuolo, a dimostrazione della cordiale amicizia che lega le due Nazioni e della accoglienza veramente fraterna che gli ufficiali spagnuoli trovarono nel nostro esercito, ha concesso ai nostri ufficiali che fecero da guida a quelle Commissioni 19 decorazioni di vario grado dell'Ordine del Merito Militare.

Il Gran Cordone del Merito Militare con distintivo bianco è stato concesso al magg. gen. Cairo comm. Enrico, già ispettore d'artiglieria.

### Ministero Lavori Pubblici.

**Sussidi per opere pubbliche.**

Su proposta del Ministro, on. Gianturco, è stato provveduto fra l'altro alla concessione dei seguenti sussidi:

Al Comune di Gradara (Pesaro) per la costruzione della strada destinata ad allacciare la frazione di Fanano, alla stazione ferroviaria viciniore di Cattolica di Romagna; all'Amministrazione provinciale di Forlì per riparazioni da eseguirsi lungo le strade provinciali Barbotto e del Savio.

### Ministero Marina.

Il cap. medico Giorgio Stoppani imbarca a Genova sul piroscafo « Montserrat » per New-York in servizio di emigrazione.

I sottoten. macchinisti Giorgio Poppi ed Enrico Malato sono promossi tenenti.

Il « M. Polo » è giunto a Chemulpo il 17; il « Vesuvio » è giunto a Sabang il 17; il « Garigliano » è giunto a Spezia il 17.

# Informazioni estere.

## DA PARIGI.

*(Fonogrammi della notte).*

**Parigi**, 19, ore 1,14. — E' quasi certo che oggi comincieranno le operazioni per completare gli inventari nelle chiese in cui ancora non vennero fatti.

— Telegrafano da Costantinopoli che la Porta fece rimettere al Corpo diplomatico il testo dei nuovi regolamenti sulle analisi chimiche e l'esercizio delle miniere.

— Si ha da Londra: La *Garfield Agency* ha da Berlino che il cardinale Kmaz venne arrestato a Posen perchè incoraggiava la propaganda polacca.

## BELGIO

**Per l'istruzione obbligatoria.**

(S) **Bruxelles**, 17 — Una dimostrazione a favore dell'istruzione obbligatoria ha avuto luogo oggi per le vie della città.

I vari gruppi dei dimostranti si sono riuniti in corteo nei dintorni della stazione del Nord.

La bandiera nazionale precedeva il corteo, al quale partecipavano i membri del Comitato organizzatore.

Secondo i calcoli del Comitato vi erano 60 mila persone ripartite in 800 Società. Le Società socialiste chiudevano il corteo. La sfilata ha durato due ore.

Al palazzo di città i delegati del Comitato della Commissione organizzatrice sono stati ricevuti dal borgomastro Demot, circondato da Grand Ministro di Stato, Dupont vice presidente del Senato, e da due delegati del partito liberale e socialista.

Buls, presidente del Comitato, ha presentato al borgomastro una petizione coperta da duecento mila firme a favore dell'istruzione obbligatoria, ed ha chiesto che sia trasmessa al Parlamento.

Nel suo discorso, Buls ha esposto che, per tenersi all'altezza economica delle altre nazioni, il Belgio ha bisogno di una generazione istruita ed illuminata e che non si poteva giungere a ciò se non sviluppando l'istruzione obbligatoria in un paese dove un decimo degli iscritti nelle liste di leva sono ancora analfabeti.

Demot ha risposto dichiarando che volentieri trasmetterà la petizione al Parlamento ed ha aggiunto che era giunta l'ora di questa riforma rilevando la partecipazione di tutti i partiti alla grandiosa dimostrazione odierna la quale dimostra che l'istruzione obbligatoria non è una questione di partito ma una questione di vitale interesse per tutta la Nazione.

# Mercato di Roma

## Listino Ufficiale delle Merci

**FUORI DAZIO**

*dal dì 11 Novembre al dì 17 Novembre 1906*

| ARTICOLI | Unità | Minimo | Massimo |
|---|---|---|---|
| Buoi e vacche naz. da strame | Q. | 145 — | 155 — |
| Buoi e vacche da erba | » | 135 — | 145 — |
| Buoi e vacche di Sardegna | » | 140 — | 155 — |
| Vitelli da latte | » | 180 — | 200 — |
| Vitelli di campagna | » | 165 — | 180 — |
| Suini della Provincia Romana | » | 117 — | 125 — |
| Agnelli | » | — — | — — |
| Abbacchi di prima stagione | » | 85 — | 100 — |
| Abbacchi di tutta stagione | » | 80 — | 85 — |
| Polli di Toscana | paio | 4 50 | 4 50 |
| Pollanche | » | 5 — | 5 — |
| Pollastri e Pollanche Valdarno extra | » | 5 25 | 6 25 |
| Pollastri e Pollanche scelti | » | 3 50 | 3 60 |
| Pollastri delle Marche | paio | 3 — | 3 50 |
| Pollanche delle Marche | paio | 4 — | 4 25 |
| Galline | » | 4 — | 4 50 |
| Pollastri di Perugia | paio | 3 50 | 4 — |
| Galline » | » | 4 50 | 5 — |
| Pollanche » | » | 3 50 | 4 — |
| Piccioni | » | 2 — | 3 — |
| Galline Faraone | » | 5 50 | 6 — |
| Capponi | » | 5 — | 5 50 |
| Anitre | » | 4 50 | 5 — |
| Gallinaccio vivo | chilo | — — | — — |
| Gallinaccetta viva | Kg. | — — | — — |
| Gallinaccio macellato | » | 2 25 | 2 25 |
| Gallinaccetta macellata | » | — — | — — |
| Prosciutti romani entro dazio | quint. | 235 — | 254 — |
| Prosciutti di montagna | » | 240 — | 245 — |
| Mortadelle romane confez. entro dazio | » | 350 — | 355 — |
| Salami romani entro dazio | » | 280 — | 285 — |
| Ventresche | » | 135 — | 140 — |
| Guanciali | » | 135 — | 140 — |
| Strutto romano entro dazio | » | 135 — | 140 — |
| Strutto d'America | » | — — | — — |
| Lardi (secondo il pezzame) | » | 135 — | 140 — |
| Lardo d'America | » | 125 — | 130 — |
| Lardi di Bologna | » | 125 — | 130 — |
| Ventresche di Bologna (f. | » | 125 — | 130 — |
| Grano tenero pr. rom. nuovo 1.a qual. | quint. | 23 50 | 24 — |
| » » » 2.a | » | — — | — — |
| Granone Provincia Romana 1. q. | » | 13 75 | 14 — |
| » » 2. q | | 13 — | 13 50 |
| Granone (stazioni diverse) 1. qual. | » | 13 75 | 14 — |
| Granone di Ferentino 1. q. | » | 14 — | 14 50 |
| Granone di Napoli | » | 14 — | 14 50 |
| Zibibbo di Calabria nuovo | | 58 — | 60 — |
| Sultanina vecchia 1. q. | | 140 — | 143 — |
| Sultanina » 2. q. | | 133 — | 140 — |
| Miele centrifugato | » | 75 — | 80 — |
| Miele grezzo | » | 70 — | 75 — |
| Castagne fresche | » | 15 — | 30 — |
| Aranci di più scelte di Calabria | mille | — — | — — |
| Limoni di più scelte | mille | 15 — | 25 — |
| Burro dell'Agro romano puro | Quint. | 305 — | 310 — |
| Burro di Milano 1. q. | » | 315 — | 320 — |
| Burro di Milano 2. q. | » | 310 — | 315 — |
| Burro Alpino | » | — — | — — |
| Burro di Reggio Emilia | » | 280 — | 285 — |
| Formaggio detto a cavallo 1. q. | » | 210 — | 210 — |
| Formaggio detto a cavallo 2. q. | » | 180 — | 190 — |
| » » 3. q. | » | 80 — | 85 — |
| Formag. Marzolina di bufala f.d. | Quint. | 165 — | 180 — |
| Formaggio Fontina Aosta | » | — — | — — |
| Mozzarelle | » | 150 — | 165 — |
| » di bufala | » | 180 — | 185 — |
| Uova in partita dazio compreso | mille | 110 — | 111 — |
| Uova da scarto piccole | » | 98 — | 100 — |
| Tonnina di Sardegna | barile kg. 60 | 50 — | 50 — |
| Baccalari Caspier | quint. | 100 — | 100 — |
| Baccalari Islanda | Q. | 84 — | 85 — |
| Baccalari S. Pietro | quint. | — — | — — |
| Baccalà S. Giovanni | » | 95 — | 98 — |
| Olio di oliva fino | Ett. | 93 — | 100 — |
| Olio d'oliva mercantile | Ett. | 93 — | 95 — |
| Olio d'oliva mercantile da ardere | » | 80 — | 85 — |
| Vino Romano sul posto | Ett. | 30 — | 35 — |
| Vino di Frascati, Grottaf. Marino 1.a | » | 37 — | 40 — |
| » » 2. q | | — — | — — |
| Vino di Monteporzio | Ett. | 30 — | 35 — |
| Vino Genzano e Civitalavinia | Ettol. | 32 — | 37 50 |
| » Albano | » | 32 — | 35 — |
| Vino di Velletri | » | 27 50 | 32 50 |
| Vino del circondario di Viterbo | » | 25 — | 28 — |
| Vino di Zagarolo | » | 22 55 | 25 — |
| Vino di Anzio e Nettuno | » | 32 50 | 37 50 |
| Vino di Monterotondo | » | 36 — | 39 50 |
| Vino di Olevano | » | 37 50 | 42 — |
| Vino di Barletta superiore | » | 30 — | 38 — |
| Vino di Barletta qualità corr. | » | 35 — | 39 — |
| Vino di Lecce e Gallipoli | » | 23 — | 26 — |
| Vino di Bari e circondario rosso | » | 23 — | 25 — |
| » bianco | » | 21 — | 23 — |
| Vino di Sardegna bianco | » | — — | — — |
| Vino Sardegna rosso | » | — — | — — |
| Vino di Scoglietti | | — — | — — |
| Vino di Partinico bianco e rosso | » | — — | — — |
| Vino d'Ischia | » | — — | — — |
| Vino di Pachino rosso | » | 24 — | 28 — |

Il Presidente
della Sezione Sindacale dei Mediatori di merci
CARLO ALBERTO CANESTRELLI.


LUIGI PLATTI gerente responsabile.

# Il ROMANZO dell'IMPERATORE

DI C. L. LOUYS

*Unica traduzione autorizzata di L. C.*

**PARTE II[a] — La vivandiera di Waterloo.**

CAPITOLO XXVIII

Allora, fingendo di accorgersi di quella donna velata che rimaneva muta sulla poltrona, disse:

— Mi compiaccio con la vostra dama, che ha avuto la costanza di affrontare le fatiche d'un viaggio, per tenervi compagnia.

— Maestà, non è la mia dama.

— E chi è?

— La vostra.

— La mia? scattò Napoleone, credendo ad un imprevedute. Vi prego, signora, mostratemi il volto vostro.

Walewska si sbarazzò, in un istante, del velo, ed il suo gentile e pallido volto irraggiò tra il nero del velo.

— Eccomi, Maestà, sempre a voi devota, disse inchinandosi.

— Povera amica, soggiunse Napoleone tocco da quell'attestato di affetto, avete voluto consolare l'esiliato della vostra presenza.

— Sì, ho lottato, ho congiurato, ho fatto tutto per cercar d'esservi utile e per vedervi.

— Siete troppo buona ed io non vi sarò mai abbastanza grato.

— Che dite?

— La verità.

— Non siete voi Napoleone, il padre del mio figliuolo?

Napoleone chinò la testa, forse vergognoso e sotto il cumulo di memorie che lo assalivano. Poi si scosse e disse:

— Su via, ditemi, raccontatemi tutto.

E Walewska raccontò la sua odissea: prima il ritorno in Polonia, poi quello a Parigi, la sua malinconia, la sua disperazione, l'ispirazione di far qualche cosa per il suo amico, i suoi rapporti con la Regina Ortensia, la congiura dei fratelli Lallemand, l'intervista col Duca di Bassano e finalmente il viaggio con Fleury de Chaboulon.

Napoleone aveva ascoltato in silenzio quel lungo racconto, ora sorridendo, ora accigliandosi e quando Walewska ebbe finito, esclamò:

— Cara Walewska, di tutti quelli che io ho fatto felici voi sola mi siete rimasta fedele: ne ho ora la prova come un'altra ne ebbi a Fontainebleau. La vostra attenzione m'intenerisce, mi farebbe piangere come un bambino. Oh! se qualche altra donna fosse stata come voi, forse non mi sarebbe sfuggito l'Impero.

Walewska comprese l'allusione a Maria Luigia, leggiera e disamorata, e tacque.

Con delicato pensiero aspettò che quel dolore rinnovato si riattutisse un po' prima di domandare:

— Maestà, io torno in Francia ai vostri ordini, se volete. La polizia borbonica sospetta di meno di una donna e tanto più di una straniera.

— Grazie, Walewska. Restate qui con me per qualche giorno.

Walewska dovette piegarsi al desiderio del suo signore.

Ormai, fra lei e Napoleone, era quasi scomparso quel sentimento puramente materiale, l'affetto reciproco, più intenso in Walewska, era ormai fermato nelle regioni della purezza, della amicizia raffinata.

Essa si era attaccata al suo carro fatale come l'unica persona al mondo, dopo il suo figliuolo, su cui potesse poggiare il suo affetto: non aveva più casa, patria, parenti, amici, su lui si erano concentrati tutti i suoi pensieri

Napoleone certo non ricambiava di pari intensità l'affetto della polacca, perchè troppe alte cose rivolgeva nell'anima, ma ogni volta che la sua immagine gli tornava alla memoria, vi si soffermava con compiacenza e a volte sentiva rinnovarsi, nel cuore, l'antico desiderio di Varsavia e la dolce intimità dell'Eliseo.

Tra le tante donne che aveva amato, o almeno creduto d'amare, quella sola gli era rimasta singolarmente affezionata e scolpita nell'animo e le due prove di Fontainebleau e dell'Elba erano per lui commoventi.

Passarono così due giorni di soave intimità nel continuo ritorno dei ricordi, nel soffermarsi su questo e su quello, mentre Napoleone, approfondito nelle vere condizioni della Francia, andava mulinando entro di sè un gran disegno.

Nella mattinata del terzo giorno egli fece chiamare Fleury de Chaboulon e gli disse:

— Per ringraziarvi di quanto avete fatto e della vostra impresa ed incarico ben disimpegnato, credo di farvi cosa grata nel darvi un segno della mia fiducia.

— Maestà, sono ai vostri ordini.

— Recatevi dal Re Murat a Napoli e consegnategli questo plico.

— Sarà fatto.

Fleury rimaneva lì fermo, girando gli occhi; pareva che avesse da dire qualche cosa.

Napoleone se ne accorse e suggerì:

— Dite pure.

— Maestà, debbo partire solo?

— No, con la vostra dama. Sarà meglio e darete meno nell'occhio.

Poi fece chiamare Walewska e le disse:

— Eccovi di nuovo a soffrire i disagi dei viaggi, ma sono sicuro che lo farete volentieri.

— Non sono venuta per essere ai vostri ordini, Maestà?

— Brava. Ebbene andate, siate prudenti soprattutto, poichè è cosa di capitale importanza.

Un'ora dopo una feluca si allontanava rapidamente da Porto Ferrajo verso Livorno.

Napoleone intanto aveva formato nella sua mente l'audace disegno di uno sbarco in Francia; era deciso: o i Borboni sarebbero stati rovesciati od egli sarebbe stato ucciso su una pubblica via.

Il destino gli riservava altrimenti. Volle dare partecipazione del suo segreto a sua madre e recatosi nelle sue stanze le disse fermamente:

*Continua.*

# Per il Pubblico

### CALENDARIO.

LUNEDÌ 19 novembre 1906 - S. Elisabetta regina

Leva il Sole alle ore 7.5 m. - Tramonta alle 4.45 s.
Leva la Luna alle ore 10.22 m. - Tramonta alle 7·58 s.

L'Ave Maria suona alle ore 5.30.

### BOLLETTINO METEORICO.

*Osservazioni del 18 Novembre 1906 - alle ore 8*

**In Europa.**

| CITTÀ | Temp. | Cielo | CITTÀ | Temp. | Cielo |
|---|---|---|---|---|---|
| Pietroburgo | -1.4 | sereno | Nizza | 9,5 | 3[4 coper. |
| Amburgo | 5.8 | piovoso | Zurigo | 6.0 | coperto |
| Vienna | 2.8 | nebbioso | Costantin.li | 6.8 | — |
| Madrid | 4,2 | sereno | Malta | 16.0 | 1[2 coper. |
| Parigi | 10.3 | coperto | Atene | 1.2 | 3[4 coper. |

**In Italia.**

| CITTÀ | Temp. centigr. | Cielo | Mare | Temperatura nelle 24 ore. mass. | min. |
|---|---|---|---|---|---|
| Genova | 13.2 | coperto | mosso | 14.7 | 9.6 |
| Torino | 5.4 | coperto | — | 6.3 | 2.4 |
| Milano | 4.4 | coperto | — | 5.0 | 4.4 |
| Venezia | 5,9 | nebbioso | calmo | 6.0 | 7.0 |
| Bologna | 4.8 | nebbioso | — | 5.3 | 4.9 |
| Ravenna | 5.1 | coperto | — | 5.4 | 4.0 |
| Ancona | 12.4 | 3[4 coperto | mosso | 14.6 | 12.0 |
| Firenze | 11.7 | coperto | — | 18.0 | 10.6 |
| ROMA | 12.9 | coperto | — | 13.8 | 13.2 |
| Bari | 12.6 | sereno | calmo | 16.0 | 8.8 |
| Napoli | 14.2 | coperto | mosso | 14.8 | 9.9 |
| Caggiano | 7.2 | coperto | — | 10.0 | 4.8 |
| Tiriolo | 6.8 | sereno | — | 9.7 | 3.0 |
| Palermo | 12.1 | calliginoso | calmo | 19.8 | 8.3 |
| Messina | 14.4 | 3[4 coperto | calmo | 15.7 | 10.2 |
| Cagliari | 11.0 | sereno | legg. mosso | 18.1 | 7.3 |

Probabilità: venti forti meridionali; cielo nuvoloso o coperto; pioggie, specialmente sull'Italia superiore; mare agitato e molto agitato.

**A Roma.**

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.66. Barometro a mezzodì 763.6. Termometro centig. *massima 17.0 minima 12.2.*

Umidità relativa 70 assoluta 9.55. Vento a mezzodì W.

Stato del cielo: quasi coperto.

**Monoverbo.**

C Mediterraneo

*Spiegazione del precedente passatempo:*
ERMETICO - EMETICO

## Aste, Appalti e Concorsi.

*Prefettura di Napoli* - 24 novembre - Appalto trasporti postali in città, 1906-1910. Pres. L. 170.000.

*Genio militare Taranto* - 5 dicembre - Costruzione di fabbricato ad uso di lavanderia nel nuovo ospedale militare marittimo. Pres. L. 45.000.

*Direzione artiglieria Roma* - 6 dicembre - Provviste: 1.o lotto Risme 150 di carta reale bianca. Pres. L. 3591.75 - Lotto 2.o Risme 250 di carta quadruplo protocollo bianca. Pres. L. 5306.25.

*Manifattura tabacchi Milano* - 10 dicembre - Provvista di lamine di stagno per l'imbottamento dei tabacchi da fiuto n.o 3.332.800. Offerte garantite da deposito di L. 5000.

*Comune di Roccamassima* - 24 novembre - Vendita di taglio di boschi a carbone. Pres. L. 5215.

*Provincia di Salerno* - 22 novembre - Mantenimento della strada Salerno-Battipaglia fino al 31 marzo 1906. Annue L. 11,480.



## *Orario delle Ferrovie*

**PARTENZE da Roma per le linee di**

| Linea | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 0.5 | 7.— | 8.10 | 10,50 | 13,80 | 16,55 | 19, |
| Pisa-Torino | 0,— | 8, | 8,30 | 14.40 | 20.40 | 21,15 | 21,50 |
| Pisa-Milano | 0.— | 8. | 8.30 | 14.40 | 20.40 | 21.15 | |
| Foligno-Ancona | 6,10 | 12. | 17,50 | 22,20 | | | |
| Firenze-Milano | 8,40 | 9.— | 10.25 | 14,35 | 22,50 | | |
| Grosseto | | | 16. | | | | |
| Tivoli-Avezzano | 7.30 | 11,50 | 17,20 | | | | |
| Tivoli | 7.30 | 9.40 | 11,50 | 17.20 | | | |
| Civitavecchia | 6.30 | | 18,20 | | | | |
| Frascati | 6,23 | 9,5 | 11.55 | 15.10 | 18,12 | | |
| Velletri-Terracina | 6.43 | | 17.15 | | | | |
| Velletri | 6.48 | 11,35 | 17,15 | 20,5 | | | |
| Ronciglione-Viterbo | 6.40 | 9.30 | 15, | 18,5 | | | |
| Fiumicino | 5,44 | 8,30 | 16, | | | | |
| Mandela-Subiaco | 7,30 | | 17, | | | | |

**ARRIVI dalle linee di**

| Linea | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 6,30 | 6,55 | 9, | 13.10 | 14,15 | 17,47 | 29,6 23.40 |
| Torino-Pisa | 6,45 | 7,25 | 9,40 | 10.10 | 16,30 | 22,10 | 28,35 |
| Milano-Pisa | 6,45 | 7,35 | 9,40 | 10,10 | 16,30 | 22.10 | 23,35 |
| Ancona-Foligno | 7. | 11,40 | 14,50 | | | | |
| Milano-Firenze | 7,30 | 13,5 | | | | 21.15 | |
| Grosseto | | 11,30 | | 19,10 | | 22,20 | 22.40 |
| Avezzano-Tivoli | | 9.55 | 15,50 | | 20,47 | | |
| Tivoli | 5,5 | 9.55 | 15.50 | 17,30 | 20.47 | | |
| Civitavecchia | | | 19,56 | | | | |
| Frascati | 7,15 | 8,40 | 13,50 | 17,26 | 19, | | |
| Terracina-Velletri | | 9.45 | | | | 20.53 | |
| Velletri | 8,20 | 9.45 | 15,40 | | | 20.53 | |
| Viterbo-Ronciglione | | 9.18 | 12.45 | 17.54 | | 21,18 | |
| Fiumicino | 8,27 | | 16,30 | | | 20,50 | |
| Subiaco-Mandela | | 9,55 | 15,50 | | 20.47 | | |

N. B. — I treni delle 5.44 e delle 20,50 per o da Fiumicino sono limitati alla stazione di San Paolo.

**Marino-Albano** - Partenze da Roma:
Ore 6.5 - 8.45 festivo - 9.43 - 12.20 - 16.20 - 17.55 feriale - 19.12

**Albano-Marino** - Partenze per Roma:
Ore 6.30 - 7.35 feriale - 8.28 - 14.3 - 16.44 - 19.36 - 21.28 festivo

**Anzio-Nettuno** - Partenze da Roma:
Ore 6.38 - 9.27 - 12.40 festivo - 18.10

**Nettuno-Anzio** - Partenze per Roma:
Ore 6.18 - 11.30 - 17.40 - 20.42 festivo.

### TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

**ROMA-FRASCATI**

Roma (Termini) parte: 6,2 - 7,47 - 9,32 - 11,17 - 13,2 - 14.47 16 32 - 18,17 - 20,2 - 21.47

Da Frascati arrivi a Roma: 7,20 - 9,5 - 10,50 - 12,35 - 14,20 16,5 - 17,50 - 19.50 - 19.35 - 21,20 - 23,5

**ROMA-GENZANO**

Roma (Termini) parte: 7,2 - 8.47 - 10,32 - 12.17 - 14,2 - 15.47 - 17,32 - 19.17 - 21,2 (quest'ultimo fino a Grottaferrata).

Da Genzano arrivi a Roma: 8,20 - 10,5 - 11,50 - 13,35 ,20 - 17,5 - 18,50 - 20,35 - 22,20.

**FRASCATI-GENZANO e viceversa.**

Frascati (parte): 7 - 8.45 - 10.30 - 12.15 - 14 - 15.45 - 17,30 9 ,15 — (fino a Grottaferrata): 21 - 22,10

Genzano (parte): 6,50 - 8.35 - 10,20 - 12.5 - 13,50 - 15.35 - 17.20 - 19,5 - 20,50

**TRAMWAI ROMA-TIVOLI.**

| | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Roma p. | 5,10 | 5,50 | — | 9,30 | 11,30 | 15,— | — | 18,10 | |
| Bagni a. | 6,16 | 6,55 | — | 10.15 | 12,38 | 15,47 | — | 18,59 | |
| Tivoli a. | — | 7.36 | — | 10:44 | 13,15 | 16,17 | — | 19,32 | |
| Tivoli p. | 5,45 | 7,55 | — | — | 11,26 | 16,30 | 17,30 | 19,— | — |
| Bagni p. | 6.24 | 6,28 | — | — | 12.4 | 16,57 | 18,10 | 19,32 | — |
| Roma a. | 7,35 | 9,05 | — | | 13,15 | 17.42 | 19.19 | 20,22 | — |

N. B. I treni che partono da Roma alle 5.10 e da Tivoli alle ore 19 sono festivi.

## AVVISI ECONOMICI

### I[a] CATEGORIA

*25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.*

**D' AFFITTARSI**

**Prati di Castello da vendere e d'affittare**
6 villini in Prati di Castello da L. 75.000 a L. 200.000
2 case sul Lungo Tevere (Presso P. Cavour) L. 150.000
Fornace - Valle dell'Inferno L. 185.000
Casa in via Monte Giordano L. 25,000
Aree fabbricabili sul Viale della Regina e in via Nomentana (Da convenirsi.)

**D'affittare** Palazzetto di 4 piani - Prati Castello
Villino di 2 piani - Id. Id.
Trattative: **F. Severi** - P. Cola di Rienzo 85.

**Signorile appartamento** mobiliato affittasi. Rivolgersi Lungotevere Mellini 17 dal portiere. Visibile tutti i giorni dalle 16 alle 18. 376

**Bottega** d'affittarsi in via Borgo Nuovo 97. Rivolgersi dal portiere. 715

**D'affittarsi bottega** in via della Mercede N. 8. 700

### II[a] CATEGORIA

*25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.*

**Cardiaci, asmatici,** nevrastenici, obesi, nefritici, reumatici, gottosi, anemici, arteriosclerotici, convalescenti, esauriti ecc. trovano cure, assistenza completa Casa di Cura Malattie Mediche, Prof. Galli, Dott. Hornung, consulente prof. Baccelli, Roma Piazzale Policlinico 139, Telef. 86-94. 701

### III[a] CATEGORIA

*25 parole. Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.*

**Signorina distinta** di ottima famiglia, pratica nella direzione di casa, abile nei lavori domestici e femminili, conoscendo il francese, desidera occuparsi presso signora o signorina in qualità di dama di compagnia, od anche in famiglia ove occorresse persona capace di curare l'azienda. Non ha difficoltà a viaggiare, neppure ad allontanarsi dall'Italia. Rivolgere proposte I. Z. Via Aurora 43. 350

**Signorina da lezioni** di pianoforte a casa ed anche a domicilio. Rivolgersi Viale della Regina 159 p.o 4. Int. 24. 718

**Studio legale amministrativo** Roma, via Boezio 7. Tel. 37-09 avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali; questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc.

**Contabile** esperto, impiegato Istituto di Credito, pratico commercio, corrispondenza, dattilografia, bella calligrafia, disponendo ore libere, cerca occupazione. Augusto 1881 — Posta — Roma.

**Distinta signorina** Alta Italia domiciliata colla famiglia in Roma, via in Arcione N. 104 primo piano maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà, a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, sì in casa propria che a domicilio degli alunni. 313

**Per allieve di canto** La signora Hamani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi iv. 50

**Signora vedova** quarantenne con diploma d'italiano francese desidera compartire lezioni a signorine o giovinetti. Accompagnerebbe anche al passeggio. Miti pretese da convenire. Rivolgersi A. S. fermo in posta. 562

**Distinta signorina** che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12. 40

**Signorina** diplomata, conoscendo perfettamente il francese, abilissima lavori femminili, già insegnante presso distinte famiglie, accetterebbe istruire fanciulli o signorine, anche accompagnandoli dirigendone educazione intera giornata. Dirigersi via Coppelle 23. ultimo piano, prima porta a sinistra.

**D'AFFITTARSI**

**Camera mobiliata** presso piccola famiglia, esposta a mezzogiorno, (per impiegato e persona seria) ai Prati di Castello. Rivolgersi all'Ammin. del "Popolo Romano" 698

**Camera mobiliata** (prossima a via Boncompagni e Ministero Finanze) presso distinta famiglia, raccomandata per persona seria. Rivolgersi ufficio pubblicità del "POPOLO ROMANO. 670

### CORRISPONDENZE

*25 parole. L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.*

**N. B.** — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4[a] pagina che non ci pervengono almeno per le 5 pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Bergu-Wil